

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2017

NORD

ARENA	23/02/2017	36	È boom di rifiuti lasciati nelle vie V.c.	4
ARENA	23/02/2017	41	Incendio a Zimella In fumo veicoli e due capannoni = Scoppia un violento incendio In fumo auto e due capannoni Paola Bosaro	5
BRESCIAOGGI	23/02/2017	53	Casa unicef - A L'Aquila le grandi emozioni dei piccoli fotografi Elio Edda Urso Urso	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	23/02/2017	2	Referendum, la road map di Zaia = Autonomia, servirà il sì del parlamento Ecco cosa accadrà dopo il referendum Marco Bonet	8
CORRIERE DI VERONA	23/02/2017	2	Referendum, la road map di Zaia = Autonomia, servirà il sì del parlamento. Ecco cosa accadrà dopo il referendum Marco Bonet	10
GAZZETTA DI MANTOVA	23/02/2017	22	Piano di protezione civile: questa sera la presentazione Redazione	12
GAZZETTA DI MANTOVA	23/02/2017	23	Protezione civile, serata per dire grazie Antonella Goldoni	13
GAZZETTA DI MANTOVA	23/02/2017	26	Merlature a rischio Cantiere alla torre Giorgio Pinotti	14
GAZZETTINO BELLUNO	23/02/2017	9	Restyling della scuola: ci pensano i volontari E.s.	15
GAZZETTINO BELLUNO	23/02/2017	19	Maschere e gruppi, che festa a Sospirolo Redazione	16
GAZZETTINO PADOVA	23/02/2017	5	I professionisti sanitari e la Protezione civile: l'intervento di volontari nei casi di disastro Redazione	17
GAZZETTINO PADOVA	23/02/2017	19	Schianto sulla Postumia: un morto = Schianto camion auto, un morto Michelangelo Cecchetto	18
GAZZETTINO ROVIGO	23/02/2017	8	Opposizione all'angolo: respinte tutte le mozioni Moreno Tenani	19
GAZZETTINO ROVIGO	23/02/2017	9	Foto al buio per il risparmio Redazione	20
GAZZETTINO ROVIGO	23/02/2017	14	Faedesfa ad Amatrice, lavanderia attiva Marco Scarazzatti	21
GIORNALE DI BRESCIA	23/02/2017	6	Gualdo, al via il progetto della solidarietà bresciana = Gualdo, al tavolo con la solidarietà bresciana il futuro inizia a delinearsi Tonino Zana	22
GIORNALE DI BRESCIA	23/02/2017	15	L'acqua invade la cantina: bimbi sfrattati dall'asilo = Asilo allagato, 92 bambini a casa per una settimana Redazione	24
GIORNALE DI BRESCIA	23/02/2017	23	Otto famiglie fuori casa dopo l'incendio devastante Elena Bolpagni	25
GIORNALE DI BRESCIA	23/02/2017	27	Caso Poste, arriva in paese l'ufficio mobile Redazione	26
GIORNALE DI BRESCIA	23/02/2017	31	Ciaspalot, suggestioni sotto le stelle Sergio Gabossi	27
GIORNALE DI BRESCIA	23/02/2017	71	Lettere al direttore - Cidneon, grande occasione di cui far tesoro Sandro Sandrini	28
GIORNALE DI VICENZA	23/02/2017	12	Il volo del drone sulla torre. Sul sito il video spettacolare L. P.	29
GIORNALE DI VICENZA	23/02/2017	26	Due nuovi defibrillatori per municipio e volontari A.d.i.	30
GIORNO VARESE	23/02/2017	47	Protezione civile spiegata ai bimbi Redazione	31
MATTINO DI PADOVA	23/02/2017	38	Fiamme dolose a Sant'Ambrogio Distrutta un'auto G.a.	32
MATTINO DI PADOVA	23/02/2017	40	Muore nell'auto tamponata da un camion = Schiacciato dal camion nell'auto Paola Pilotto	33
MESSAGGERO VENETO	23/02/2017	49	Piano d'emergenza lunedì in consiglio M. C.	34
MESSAGGERO VENETO	23/02/2017	53	Protezione civile, si inaugura la sede in zona industriale M. D. M.	35
NAZIONE LA SPEZIA	23/02/2017	62	"Summit" per le discariche abusive Chiudiamo gli accessi al Parco Massimo Merluzzi	36
PREALPINA	23/02/2017	19	Segnali di ripresa in centro Redazione	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2017

PREALPINA	23/02/2017	21	Verbano e Ticino insieme Aiutiamo i terremotati <i>Erica Besoli</i>	38
PREALPINA	23/02/2017	22	Canforo in fiamme, smascherato il piromane <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	23/02/2017	30	Defibrillatori alle scuole dell'infanzia <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	23/02/2017	33	Incidente al bivio A8-A9 Muore fiorista di 28 anni = Schianto al bivio A8-A9: un morto <i>Marco Raimondi</i>	41
PROVINCIA DI COMO	23/02/2017	31	Un aiuto concreto ai terremotati Consegnata la casetta a Visso <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI COMO	23/02/2017	45	Albese cerca di frenare gli allagamenti Verranno puliti i 900 tombini del paese <i>Giovanni Cristiani</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	23/02/2017	7	Uno Stato che non tutela non è uno Stato <i>Massimo Strocchi</i>	44
PROVINCIA DI LECCO	23/02/2017	23	Grave motociclista investito E sulla Provinciale è il caos <i>Barbara Bernasconi</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	23/02/2017	30	Un "giallo" sui binari E i treni si bloccano = Fermate i treni. Qualcuno sui binari Lunghe ore di paura, ma è falso allarme <i>Fabrizio Alfano</i>	46
SECOLO XIX SAVONA	23/02/2017	21	Demontis è tornato a casa Rigopiano ricordo indelebile <i>Luisa Barberis</i>	47
STAMPA ALESSANDRIA	23/02/2017	48	"L'alluvione mi ha portato via tutto" Fa una rapina: condannato a 4 anni <i>Redazione</i>	48
STAMPA ALESSANDRIA	23/02/2017	51	"Con una sola ambulanza servizio 118 a singhiozzo" <i>Gino Fortunato</i>	49
VOCE DI MANTOVA	23/02/2017	17	La terra mobile: da S.Giorgio fondi pro terremotati <i>Simona Di Rutigliano</i>	50
VOCE DI MANTOVA	23/02/2017	21	Rifiuti abbandonati: a Sermide e a Bagnolo è emergenza = di rifiuti abbandonati sugli argini del Sermidese <i>Nicola Antonietti</i>	51
ADIGE	23/02/2017	50	Lettere - Dopo quattro mesi la patente non è arrivata <i>Posta Dai Lettori</i>	52
ALTO ADIGE	23/02/2017	33	Sgombero capanne in zona Lazago: il Comune spiega <i>Redazione</i>	53
ALTO ADIGE	23/02/2017	34	Ragazzina si salva dall'incendio = Lagundo, allarme incendio Ragazza salva sul balcone <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	23/02/2017	2	Autonomia, servirà il sì del parlamento Ecco cosa accadrà dopo il referendum <i>Marco Bonet</i>	55
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	23/02/2017	4	Quattordicenne si rifugia sul balcone I pompieri la salvano = Incendio nel condominio Ragazza si salva sul balcone <i>Redazione</i>	57
GAZZETTINO	23/02/2017	13	Mezza collina frana sopra al paese un centinaio di residenti senza casa <i>Redazione</i>	58
GAZZETTINO TREVISO	23/02/2017	16	Fuga di gas: sei persone all'ospedale = Il camino era ostruito: in sei al pronto soccorso <i>Fulvio Fioretti</i>	59
GAZZETTINO TREVISO	23/02/2017	17	Balle di fieno per gli allevatori terremotati <i>Ff</i>	60
GAZZETTINO TREVISO	23/02/2017	18	La protezione civile Ana punta sull'area Fenderl <i>Luca Anzanello</i>	61
GIORNO GRANDE MILANO	23/02/2017	44	La Protezione civile ha trovato casa Ospite del Comune per trent'anni <i>Alessandra Zanardi</i>	62
GIORNO GRANDE MILANO	23/02/2017	49	Piromane dei bagni pubblici I ghisa hanno un sospettato <i>Rosario Palazzolo</i>	63
GIORNO GRANDE MILANO	23/02/2017	49	Svolta e scontro frontale Morto un uomo di 35 anni <i>Andrea Guerra</i>	64
GIORNO GRANDE MILANO	23/02/2017	51	Ascensori in tilt e giardini a pezzi Allarme per lo stato delle scuole <i>Rosario Palazzolo</i>	65
GIORNO LECCO COMO	23/02/2017	46	Il cavalcavia che fa paura Oggi la giornata decisiva <i>Roberto Canali</i>	66
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	23/02/2017	49	Piano d'emergenza lunedì in consiglio <i>Redazione</i>	67
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/02/2017	50	Chions, domenica la Giornata ecologica <i>A. S.</i>	68
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/02/2017	54	Monteale, lascia Pezzani Alzetta perde un assessore <i>S. C.</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2017

PROVINCIA DI VARESE	23/02/2017	17	Gli incontri dell'asilo eccellenza <i>Francesco Caielli</i>	70
PROVINCIA DI VARESE	23/02/2017	20	Antonelli provoca Area senza bonifica <i>Andrea Aliverti</i>	71
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	23/02/2017	3	In piazza Il Carnevale è per tutti Martedì grande festa <i>Redazione</i>	72
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/02/2017	45	Le forze armate consegnano il fieno raccolto in Polesine <i>Redazione</i>	73
STAMPA AOSTA	23/02/2017	51	La tomba di ghiaccio = Un soccorso da incubo nel cuore del ghiacciaio <i>Alessandro Mano</i>	74
STAMPA BIELLA	23/02/2017	52	Recuperato il corpo del giovane alpinista finlandese <i>Redazione</i>	75
STAMPA SAVONA	23/02/2017	48	Il vigile del fuoco eroe "Rigopiano resterà un ricordo indelebile" <i>Luisa Barberis</i>	76
STAMPA VERCELLI	23/02/2017	52	Recuperato il corpo del giovane alpinista finlandese <i>Redazione</i>	78
TRIBUNA DI TREVISO	23/02/2017	41	Sei intossicati alla festa di Carnevale = Sei giovani intossicati alla festa di Carnevale <i>Redazione</i>	79
adnkronos.com	22/02/2017	1	A Samoter 2017 prevenzione del dissesto idrogeologico e macchine intelligenti <i>Redazione</i>	80
ansa.it	22/02/2017	1	Ancora ricerche alpinista in crepaccio - Cronaca <i>Redazione</i>	81
METRO MILANO	23/02/2017	15	Via Gola, l'asilo è a pezzi ma "agibile" = Via Gola: l'asilo cade a pezzi <i>Sparaciani</i>	82

Previste nuove assunzioni

È boom di rifiuti lasciati nelle vie

[V.c.]

MOZZECANE. Previste nuove assunzioni L'abbandono di rifiuti è diventato una vera e propria piaga sociale. Sacchetti, scatole, sacchi neri, plastiche, vetri, ingombranti vengono abbandonati nelle quattro frazioni Tormine, Grezzano, San Zeno, QuisteUo che compongono il comune. Lungo le strade, ai confini con i campi, nei fossi, attorno alle campane di vetro, lo spettacolo di rifiuti abbandonati è cosa normale. I campi, ai confini con le strade, sono pieni di plastiche nelle operazioni di sfalcio dei cigli. Una situazione che sommata alla sporcizia abbandonata lungo le vie dei paesi costituisce un biglietto da visita negativo per una comunità. Quello dell'abbandono dei rifiuti afferma il consigliere delegato Renato Simoncelli è diventato un problema molto grave ed oneroso. Stiamo cercando di affrontarlo per risolverlo. Recentemente abbiamo organizzato un incontro con Protezione civile di Mozzecane, vigili, ufficio ecologia per studiare le strategie utili ad eliminare il fenomeno. Il consigliere delegato all'ecologia Antonio Faccioli aggiunge: Cercheremo di tenere pulito il territorio con passaggi straordinari per raccogliere i rifiuti abbandonati; il costo base è di circa 10 mila euro annui ai quali si aggiungono eventuali interventi straordinari richiesti da abbandono di rifiuti in quantità notevoli. I costi vanno naturalmente ad incidere sulla tassa rifiuti che deve essere coperta, per legge, e ripartita tra tutti i cittadini. Chi abbandona rifiuti in poche parole danneggia tutti. Per il 2017 stiamo riorganizzando il servizio per il periodo estivo in quanto è il momento maggiore abbandono. Stiamo infine cercando di aumentare la forza lavoro per essere più incisivi. Tutto questo però avrà un costo che inciderà sulla prossima tassa rifiuti. Ci stiamo attivando per riorganizzare il servizio in modo tale da limitare il più possibile aumenti per i cittadini ma nello stesso tempo rendere il servizio migliore. V.C Comune e Protezione civile sono impegnati a risolvere la grave piaga e si rischia l'aumento della tassa -tit_org-

Incendio a Zimella In fumo veicoli e due capannoni = Scoppia un violento incendio In fumo auto e due capannoni

I danni provocati dalle fiamme si aggirano attorno ai 200mila euro

[Paola Bosaro]

DANNI INGENTI Incendio a Zimella in fumo veicoli e due capannoni OBOSARO PAG41 ZIMELLA. Il rogo è divampato in via Moraron nei fabbricati utilizzati come rimessa e officina. Scoppia un violento incendio in fumo auto e due capannoni. I danni provocati dalle fiamme si aggirano attorno ai 200mila euro. Paola Bosaro. Un rogo divora due capannoni nelle campagne di Zimella e distrugge tre automobili, un furgoncino e una motocicletta ricoverati all'interno dei fabbricati. I danni stimati superano i 200mila euro. Grave incendio nella notte fra martedì e mercoledì in due stabili artigianali in via Moraron 1035, di proprietà dell'ex consigliere comunale Remigio Panarotto. Nelle due strutture in cemento, una di 300 metri quadri e l'altra suddivisa in due porzioni contigue da 200 metri quadri ciascuna, lavora in affitto da sei mesi un commerciante di automobili di Lonigo, Giovanni Fusco. L'affittuario usa i fabbricati sia come autorimessa che come officina per le riparazioni. È stato proprio il commerciante d'auto l'ultimo che ha lasciato il capannone martedì sera, dopo aver lavorato fino alle 19.30. Ha raccontato di non aver notato nulla di strano. Poco prima delle 22 però Panarotto, che vive nell'abitazione davanti ai capannoni, ha udito il rumore di un'auto nelle vicinanze e si è insospettito. Sono uscito per vedere chi fosse, ma non ho scorto niente di particolare, salvo una luce che proveniva dall'autorimessa. Ho pensato che Fusco l'avesse dimenticata accesa. Nel giro di poche decine di minuti, in via Moraron si è scatenato l'inferno. Le fiamme, che sembra siano partite dalla Peugeot 307 di proprietà di Panarotto, hanno rapidamente invaso l'interno dello stabile, diffondendosi anche negli altri locali comunicanti tramite un finestrone. Sono andate distrutte tre automobili, un furgoncino e un motociclo, mentre altre quattro auto hanno subito danni più o meno gravi. E andata in fumo l'attrezzatura dell'officina, mentre il carrello ponte è annerito ma recuperabile. Anche un piccolo ufficio ha subito danni. Sono colate pareti, finestre in plastica, con trosoffitti. Nel capannone più grande, diventato inagibile, sono visibili grandi squarci sul tetto. L'impianto elettrico è stato gravemente compromesso. I residenti hanno subito chiamato i pompieri che sono arrivati con le autobotti da Legnago e da Verona. Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Cologna per i rilievi. Siamo usciti di corsa da casa, ricorda l'ex consigliere, sentivamo gli pneumatici delle auto scoppiare, c'era un frastuono terribile. Temevamo che l'incendio avrebbe intaccato la nostra abitazione e avevamo paura per la presenza di due cisterne di gpl a poche decine di metri dai capannoni. La madre di Panarotto, Gemma Feltre, di 94 anni, si è sentita male ed è stata accompagnata dal nipote a casa della figlia a Crosara di Pressana, dove ha trascorso la notte. I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 3.30, riuscendo a circoscrivere l'incendio e a scongiurare pericoli per i proprietari dell'abitazione e per i vicini. I danni sono ingenti e un ulteriore costo riguarderà lo smaltimento delle vetture e delle strutture bruciate o crollate. Fortunatamente nella copertura non c'era eternit, però Panarotto non era assicurato contro gli incendi. All'interno del capannone non sono stati trovati inneschi. L'ex consigliere, tuttavia, non è convinto che si sia trattato di un rogo accidentale. 11 capannone distrutto dall'incendio divampato in via Moraron DIENNE -tit_org- Incendio a Zimella In fumo veicoli e due capannoni - Scoppia un violento incendio In fumo auto e due capannoni

Casa unicef - A L'Aquila le grandi emozioni dei piccoli fotografi

[Elio Edda Urso Urso]

A L'Aquila le grandi emozioni dei piccoli fotografi 6 aprile 2009, ore 3.32. Una scossa di terremoto magnitudo 6.3 scuote L'Aquila e molti paesini dell'Abruzzo causando 309 vittime e migliaia di sfollati. La mattina seguente tutti i TG trasmettono le immagini agghiaccianti del disastro. Siamo Elio Urso e Edda Orlandi, una coppia di fotografi professionisti, nel 2009 eravamo sposati da un anno e assistevamo impotenti davanti alla tv guardando l'evolversi del tragico evento, spesso attratti e rattristati dalle immagini che pervenivano dalle varie tendopoli allestite per dare rifugio alle persone che non avevano più una casa. Ci chiedevamo cosa fare, come poter essere utili, ma l'unica presenza nella mente era il senso di impotenza. Inizialmente pensammo di partire e dare il nostro contributo con la cosa che sappiamo fare meglio - cioè fotografare - e riportare le immagini al fine di sensibilizzare quante più persone possibile, ma non volevamo aggiungerci al caotico andirivieni di fotoreporter, cameraman, cronisti e varie presenze che stavano diventando un problema nel problema. Poi giunse l'idea. Essendo volontari Unicef ci sembrò logico pensare ai bambini, ma soprattutto al loro modo limpido di vedere le cose senza condizionamenti, senza filtri. Acquistammo 100 fotocamere usafigetta e partimmo con la bandiera Unicef alla volta dei luoghi più colpiti. Giungemmo in Abruzzo a bordo del nostro fuoristrada con una tendina montata sul tetto per evitare di gravare e dover chiedere ospitalità nelle già affollate comunità che si erano frettolosamente create. Visitammo le varie tendopoli e consegnammo le fotocamere ai bambini chiedendo loro di raccontare una storia con le foto, rendendoli di fatto fotografi ufficiali del progetto. L'età dei piccoli fotoreporter variava dai 5 ai 15 anni, ma tutti, pur avendo presentato il progetto come fosse un gioco presero la cosa seriamente e scattarono circa 2500 immagini. Tornammo nel nostro studio a Brescia, sviluppammo le pellicole e trasferimmo tutte le immagini su un Pc. Dopo 15 giorni tornammo dai bambini in Abruzzo chiedendo loro delucidazioni in merito alle foto che avevano scattato visto che molte erano incomprensibili e alquanto strane. Dopo aver rivisto tutti i bimbi ed esserci confrontati con loro, siamo rimasti senza parole: i piccoli fotografi avevano realizzato un reportage incredibile, le frasi che ci dissero guardando le loro foto furono spesso veramente toccanti. Riportiamo alcuni esempi: una piccola fotografò le docce, la lavatrice, i lavandini, la zona per la raccolta dei rifiuti ed altre cose apparentemente senza collegamento. La sua frase descrittiva fu questa: Ho fatto queste foto perché non voglio che le persone pensino che noi terremotati siamo sporchi. Un'altra bambina scattò tutto il rullino sul suo cagnolino riprendendolo in vari momenti della giornata. Alla richiesta di spiegazioni rivelò che quel cagnolino era tutto ciò che le era rimasto della sua famiglia. Ogni tanto però qualche bimbo ci risollevara il morale strappandoci qualche sorriso. Ad esempio ci fu un bimbo cicciottello che fotografò una mucca utilizzando tutti gli scatti a disposizione. Alla richiesta del perché rispose con un pochino di vergogna rivelando il desiderio di poter mangiare un buon hamburger. Alla fine, dopo una selezione delle foto e delle frasi più rappresentative, abbiamo realizzato una mostra fotografica composta da 50 immagini stampate su tela da pittore 40x60 cm con le relative descrizioni fatte dai piccoli autori. Questa mostra fu presentata per la prima volta a L'Aquila in una delle poche strutture agibili. All'inaugurazione furono presenti rappresentanti di Unicef Brescia come il vicepresidente Lorenzo Acerboni accompagnato da alcuni volontari, i rappresentanti dell'Unicef della regione Abruzzo e le autorità di L'Aquila fra cui il sindaco a cui fu affidato il compito di inaugurare l'evento. Presenti anche rappresentanti della protezione civile e tanti volontari che si erano prodigati nei primi giorni dell'emergenza e i bimbi delle scuole aquilane. Commovente fu la presenza di tutti piccoli autori delle immagini, accompagnati dai loro genitori o tutori. E stato un momento davvero emozionante poter sentire i commenti delle persone che rivedendo alcune immagini ritornavano con il pensiero al momento del terremoto raccontando vari aneddoti. La mostra diventò itinerante. Arrivò anche a Roma alla presenza di autorità di Stato, dove le offerte raccolte furono interamente donate al gruppo Artisti Aquilani che ci aveva affiancato nella realizzazione del progetto. La donazione contribuì a far nascere un teatro dedicato ai bambini e tutt'oggi gestito

dal gruppo artisti di L'Aquila che portano avanti progetti dedicati ai più piccoli. A distanza di anni si è fatta strada in noi un'idea: riproporre la mostra a L'Aquila nel 2019, a 10 anni dal disastro, cercando di ritrovare quei bambini che saranno sicuramente diventati grandi. Sarebbe nostro desiderio arricchirla anche di nuove immagini coinvolgendo i bambini dei recenti terremoti che hanno colpito il centro Italia. La mostra avrebbe l'intento di far sì che non si dimentichi, di ringraziare e ricordare il coraggio e il grande cuore di tutti quelli che hanno dato una mano - e vi assicuro che abbiamo conosciuto tanta brava gente da tutta l'Italia di far meditare sul fatto che non bisogna abbassare la guardia, ma pensare sempre che la migliore arma contro questi dissesti sono la prevenzione e la coscienza di costruire secondo le regole che consentono di evitare che tutto ciò accada nuovamente. Il nostro è stato un piccolo ma sentito contributo, ma dobbiamo ammettere che quanto abbiamo dato non è che una piccola briciola se confrontato a quanto abbiamo ricevuto da tutte le persone che abbiamo conosciuto e soprattutto dall'affetto e la simpatia di tutti quei piccoli colleghi. Elio & Edda Urso FOTOGRAFI-BRESCIA I bambini di L'Aquila con i volontari bresciani dell'Unicef Alcuni dei bambini che hanno partecipato al progetto fotografico -tit_org- Casa unicef - AAquila le grandi emozioni dei piccoli fotografi

**Il braccio di ferro Dopo le urne il programma della trattativa con il governo. Il nodo del passaggio parlamentare
Referendum, la road map di Zaia = Autonomia, servirà il sì del parlamento Ecco cosa
accadrà dopo il referendum**

[Marco Bonet]

Il braccio di ferro Dopo le urne il programma della trattativa con il governo. Il nodo del passaggio parlamentare Referendum, la road map di Zaia Oggi a Roma nuovo tentativo per 1 election day. Bressa: consultazione inutile, 14 milioni buttati VENEZIA Dopo il sì del Consiglio Luca Zaia ha pronta il road map per l'autonomia. Oggi a Roma Roberto Maroni tornerà a chiedere al Viminale l'élection day per il Veneto e la Lombardia. Il sottosegretario Gianclaudio Bressa: Consultazione inutile, 14 milioni buttati. Dopo il voto referendario Zaia dovrà presentare il programma della trattativa con Roma. Il nodo del passaggio parlamentare. alle pagine 2 e 3 Bonet Autonomia, servirà il sì del parlamenti Ecco cosa accadrà dopo il referendum Già stabilita la road map caso di vittoria del Sì. Pioggia di competenze finanziate con i 9/10 delle tas; VENEZIA Fa sapere il governatore della Lombardia Roberto Maroni che oggi sarà a Roma, per incontrare il ministro dell'Interno Marco Minniti: Gli chiederò se il governo intende accogliere la richiesta di accorpare il referendum per l'autonomia con le elezioni amministrative - anticipa Maroni -. Se dice no, ne parlerò con Zaia e decideremo un data comune, certamente entro quest'anno. Difficile che il titolare del Viminale cambi rotta rispetto al suo predecessore, Angelino Alfano, nonostante l'apertura a Zaia (Ne parleremo gli disse qualche tempo fa: da allora, più nulla), anche perché la linea del governo sui referendum autonomisti di Veneto e Lombardia resta sempre quella e cioè le Regioni si facciano le loro consultazioni, e se le paghino, poi si inizierà a ragionare secondo il dettato della Costituzione. Lo ribadisce, una volta di più, il sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa: Non so se impugneremo la nuova legge approvata dal consiglio regionale del Veneto, la questione è squisitamente tecnica e saranno i nostri uffici legislativi a dirci se ci sono o no nuovi margini di incostituzionalità. In ogni caso, il referendum per noi non è un problema. Dovrebbe esserlo per i veneti, semmai, perché costerà 14 milioni e non servirà a nulla se non a fare campagna elettorale per Zaia. Come ho detto fino allo sfinito conclude il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio -, le condizioni per negoziare nuovi margini di autonomia, dopo la consultazione, saranno esattamente le stesse di oggi. La scelta del Pd di astenersi nell'ultimo passaggio consiliare? Hanno evidenziato l'assoluta strumentalità dell'operazione, credo che a questo punto non vogliano ostacolare la chiamata al voto. Zaia vuoi fare il referendum? Lo faccia. E una volta fatto, che accadrà? Dando per scontato che i veneti vadano a votare in massa e che stravinca il Sì, cosa succederà il giorno dopo? La road map è già tracciata. Zaia si ripresenterà in consiglio e presenterà all'aula il programma di negoziati che intende condurre con lo Stato, unito al disegno di legge statale contenente i percorsi e i contenuti per il riconoscimento di ulteriori e specifici che forme di autonomia per la Regione. Attenzione: trattandosi di un disegno di legge statale, dovrà necessariamente passare il vaglio del parlamento ed essere approvato a maggioranza assoluta dei componenti delle Camere, sulla base di un'intesa fra lo Stato e la Regione (è quindi alto il rischio che tutto finisca in un cassetto polveroso della capitale, come accadde nel 2007). Quanto ai contenuti del disegno di legge statale, sono già anticipati dalla delibera 315 del marzo 2016, spedita anche all'albergo premier Matteo Renzi e al ministro degli Affari regionali Enrico Costa, che costituisce il canovaccio principale del testo a cui sta lavorando i tecnici del gruppo costituito nel novembre scorso. Tra le competenze oggi riservate in via esclusiva allo Stato si leggono l'istruzione (norme generali) e l'ambiente; tra quelle concorrenti sono invece elencate: la tutela della salute, l'istruzione, la ricerca scientifica, il governo del territorio, la valorizzazione dei beni culturali, la promozione e l'organizzazione delle attività culturali, i rapporti internazionali e con l'unione Europea, la protezione civile e il coordinamento della finanza pubblica. A queste competenze legislative dovrebbero far seguito le relative funzioni amministrative, le risorse umane e strumentali e soprattutto quelle finanziarie, sintetizzate così: Spettano alla Regione, oltre alle singole devoluzioni di gettiti per

specifiche funzioni e agli attuali tributi propri, le seguenti quote di compartecipazione ai tributi erariali riscossi nel territorio della Regione stessa: 1) nove decimi del gettito dell'Irpef; 2) nove decimi del gettito dell'Ires; 3) nove decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto. È il celeberrimo modello Trento e Bolzano di cui parla Zaia. Quante possibilità ha il Veneto di raggiungere un'intesa col governo e far poi approvare dal parlamento una proposta di tale portata? Secondo il Pd, nessuna. Secondo i leghisti, mol tissime perché dopo il plebiscito non potranno più mettersi di traverso. Altri, più cauti, ricordano che si deve sempre puntare alla luna, per sperare di arrivare alle stelle. Marco Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA Il nuovo Pd L'astensione è un segnale di subalternità, abbiamo buone ragioni ma non le difendiamo per paura Correva l'anno 2007 Era il 10 luglio di dieci anni fa. L'allora vice presidente della Regione Luca Zaia (oggi governatore) e l'allora consigliere regionale Roberto Ciambetti (oggi presidente del consiglio) manifestano per l'autonomia a Palazzo Ferro Fini La vecchia Lega La Lega sta tornando ai suoi vecchi obiettivi secessionistici, ma usa strumenti più raffinati E un'utopia Secondo il governo il modello Trento e Bolzano non è replicabile in Veneto -tit_org- Referendum, la road map di Zaia - Autonomia, servirà il sì del parlamento Ecco cosa accadrà dopo il referendum

Il braccio di ferro Dopo le urne il programma della trattativa con il governo. Il nodo del passaggio parlamentare
Referendum, la road map di Zaia = Autonomia, servirà il sì del parlamento. Ecco cosa accadrà dopo il referendum

[Marco Bonet]

Il braccio di ferro Dopo le urne il programma della trattativa con il governo. Il nodo del passaggio parlamentare Referendum, la road map di Zaia Oggi a Roma nuovo tentativo per l'elezione day. Bressan: consultazione inutile, 14 milioni butta VENEZIA Dopo il sì del Consiglio Luca Zaia ha pronta il road map per l'autonomia. Oggi a Roma Roberto Maroni tornerà a chiedere al Viminale l'elezione day per il Veneto e la Lombardia. Il sottosegretario Gianclaudio Bressa: Consultazione inutile, 14 milioni buttati. Dopo il voto referendario Zaia dovrà presentare il programma della trattativa con Roma. Il nodo del passaggio parlamentare. alle pagine 2 e 3 Autonomia, servirà il sì del parlamento Ecco cosa accadrà dopo il referendum Già stabilita la road map in caso di vittoria del Sì. Pioggia di competenze finanziate con i 9/10 delle tas; VENEZIA Fa sapere il governatore della Lombardia Roberto Maroni che oggi sarà a Roma, per incontrare il ministro dell'Interno Marco Minniti: Gli chiederò se il governo intende accogliere la richiesta di accorpare il referendum per l'autonomia con le elezioni amministrative - anticipa Maroni -. Se dice no, ne parlerò con Zaia e decideremo un data comune, certamente entro quest'anno. Difficile che il titolare del Viminale cambi rotta rispetto al suo predecessore, Angelino Alfano, nonostante l'apertura a Zaia (Ne parleremo gli disse qualche tempo fa: da allora, più nulla), anche perché la linea del governo sui referendum autonomisti di Veneto e Lombardia resta sempre quella e cioè le Regioni si facciano le loro consultazioni, e se le paghino, poi si inizierà a ragionare secondo il dettato della Costituzione. Lo ribadisce, una volta di più, il sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa: Non so se impugneremo la nuova legge approvata dal consiglio regionale del Veneto, la questione è squisitamente tecnica e saranno i nostri uffici legislativi a dirci se ci sono o no nuovi margini di incostituzionalità. In ogni caso, il referendum per noi non è un problema. Dovrebbe esserlo per i veneti, semmai, perché costerà 14 milioni e non servirà a nulla se non a fare campagna elettorale per Zaia. Come ho detto fino allo sfinimento conclude il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio -, le condizioni per negoziare nuovi margini di autonomia, dopo la consultazione, saranno esattamente le stesse di oggi. La scelta del Pd di astenersi nell'ultimo passaggio consiliare? Hanno evidenziato l'assoluta strumentalità dell'operazione, credo che a questo punto non vogliano ostacolare la chiamata al voto. Zaia vuoi fare il referendum? Lo faccia. E una volta fatto, che accadrà? Dando per scontato che i veneti vadano a votare in massa e che stravinca il Sì, cosa succederà il giorno dopo? La road map è già tracciata. Zaia si ripresenterà in consiglio e presenterà all'aula il programma di negoziati che intende condurre con lo Stato, unito al disegno di legge statale contenente i percorsi e i contenuti per il riconoscimento di ulteriori e specifici che forme di autonomia per la Regione. Attenzione: trattandosi di un disegno di legge statale, dovrà necessariamente passare il vaglio del parlamento ed essere approvato a maggioranza assoluta dei componenti delle Camere, sulla base di un'intesa fra lo Stato e la Regione (è quindi alto il rischio che tutto finisca in un cassetto polveroso della capitale, come accadde nel 2007). Quanto ai contenuti del disegno di legge statale, sono già anticipati dalla delibera 315 del marzo 2016, spedita anche all'allora premier Matteo Renzi e al ministro degli Affari regionali Enrico Costa, che costituisce il canovaccio principale del testo a cui sta lavorando i tecnici del gruppo costituito nel novembre scorso. Tra le competenze oggi riservate in via esclusiva allo Stato si leggono l'istruzione (norme generali) e l'ambiente; tra quelle concorrenti sono invece elencate: la tutela della salute, l'istruzione, la ricerca scientifica, il governo del territorio, la valorizzazione dei beni culturali, la promozione e l'organizzazione dell'attività culturali, i rapporti internazionali e con l'unione Europea, la protezione civile e il coordinamento della finanza pubblica. A queste competenze legislative dovrebbero far seguito le relative funzioni amministrative, le risorse umane e strumentali e soprattutto quelle finanziarie, sintetizzate così: Spettano alla Regione, oltre alle singole de correva

l'anno 2007 Era 10 luglio di dieci anni fa. L'allora vice presidente della Regione Luca Zaia (oggi governatore) e l'allora consigliere regionale Roberto Ciambetti (oggi presidente del consiglio) manifestano per l'autonomia a Palazzo Ferro Fini voluzioni di gettiti per specifiche funzioni e agli attuali tributi propri, le seguenti quote di compartecipazione ai tributi erariali riscossi nel territorio della Regione stessa: 1) nove decimi del gettito dell'Irpef; 2) nove decimi del gettito dell'Ires; 3) nove decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto. È il celeberrimo modello Trento e Bolzano di cui parla Zaia. Quante possibilità ha il Veneto di raggiungere un'intesa col governo e far poi approvare dal parlamento una proposta di tale portata? Secondo il Pd, nessuna. Secondo i leghisti, mol tissime perché dopo il plebiscito non potranno più mettersi di traverso. Altri, più cauti, ricordano che si deve sempre puntare alla luna, per sperare di arrivare alle stelle. Marco Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA La vecchia Lega sta tornando ai suoi vecchi obiettivi secessionistici, ma usa strumenti più raffinati È un'utopia Secondo il governo il modello Trento e Bolzano non è replicabile in Veneto -tit_org- Referendum, la road map di Zaia - Autonomia, servirà il sì del parlamento. Ecco cosa accadrà dopo il referendum

solferino

Piano di protezione civile: questa sera la presentazione*[Redazione]*

SOLFERINO SOLFERINO Il Comune di Solferino ha il piano d'emergenza approvato e gestito dalla Protezione Civile come richiede la legge dal 2012. E' il frutto di un lavoro terminato nel 2015 che viene presentato questa sera in una pubblica assemblea alle 21 in sala civica. A Solferino mancava questo piano e ci siamo attivati per realizzarlo - afferma il sindaco Felchilcher - anche perché le recenti vicende ci insegnano che le tragedie purtroppo accadono, da quelle meno impegnative come può essere una bomba d'acqua a quelle tragiche come il terremoto in Abruzzo. Siamo entrati in convenzione con altri quattro comuni, Cavriana, Monzambano, Ceresara e Guidizzolo, comune capofila, per dar vita a una protezione civile forte che sia attiva e operativa su cinque comuni. Quella di stasera, dunque, è l'occasione per presentare alla cittadinanza le linee guida per gestire l'emergenza e il responsabile Malagutti di Guidizzolo spiegherà quali sono le aree di raccolta in caso di emergenza, oltre agli edifici che gestiranno la fase di crisi e verranno indicati inoltre i numeri da chiamare e le regole di comportamento in caso di emergenza. Verrà anche distribuito un opuscolo che in questi giorni è in distribuzione anche alle varie famiglie del paese. Crediamo sia un momento importante per la nostra comunità - conclude il sindaco di Solferino - e chiediamo a tutti di partecipare perché questo è parte del vivere comune che ci caratterizza come appartenenti a un territorio, e sapere come muoversi in caso di calamità naturale è importante, soprattutto facendo rete e collaborando tutti insieme perché il recente passato ci insegna che le calamità colpiscono tutto il nostro territorio e dobbiamo essere uniti nell'aiutarci l'uno l'altro. Dobbiamo sapere come muoverci per questo invito tutti i miei cittadini a partecipare perché questa serata è davvero utile a tutta la nostra comunità. (l.e.) Il sindaco Felchilcher È MfddE dii* noili ig Sigg -tit_org-

asola e i terremotati

Protezione civile, serata per dire grazie

[Antonella Goldoni]

ASOLA E I TERREMOTATI ASOLA La protezione Civile di Asola si farà promotrice, nel mese di marzo, di una serata pubblica con lo scopo di ringraziare i cittadini, le aziende e gli amministratori che hanno fornito materiali e supporto nella missione a favore delle zone terremotate del centro Italia. Il presidente Matteo Peafrini, con i volontari che hanno partecipato alle missioni, racconteranno le loro esperienze vissute. Il 21, 22 e 23 gennaio l'associazione di Protezione civile città di Asola, su attivazione della regione Lombardia, in sinergia con le associazioni Naviglio di Canneto e Eridano di Pieve di Coriano Revere è stata chiamata ad intervenire nella zona di Campotosto (in provincia dell'Aquila) colpita dal terremoto e dalle abbondanti nevicate di gennaio che hanno provocato danni ingenti ed enormi disagi alla popolazione. Ospitati dalla prò loco di Coppito, i volontari hanno iniziato ad operare in molteplici direzioni fino alla consegna dei 134 quintali di mangime di qualche giorno fa. Nel giro di due giorni, per merito anche della Protezione civile di Coppito, il mangime è stato consegnato a venti piccole aziende agricole di sette paesi montani dell'Aquilano in grande difficoltà. Grande è stata la solidarietà dimostrata e altrettanto grande la riconoscenza degli amministratori aquilani. La Protezione civile di Asola organizzerà altre iniziative a sostegno delle popolazioni e delle aziende al fine di limitare al massimo le problematiche dovute all'emergenza. Antonella Guidoni La partenza degli aiuti per la popolazione colpita dal terremoto -tit_org-

Merlature a rischio Cantiere alla torre

[Giorgio Pinotti]

Sermide. Intervento sulla parte alta dell'edificio storico Dal Comune 90mila euro. È il terzo cantiere in dieci anni i SERMIDE Nelle prossime settimane partirà il cantiere della torre civica a Sermide. L'intervento in programma è un restauro sulla parte superiore dell'edificio, per ragioni estetiche e di sicurezza. I lavori erano già stati preventivati per il 2016 ed erano stati messi a bilancio i 90mila euro previsti per coprire il costo dell'intervento, che per questa ragione non rientra nel programma delle opere pubbliche 2017- 2019 (e comunque quel documento riporta solo gli interventi superiori ai 1 00mila euro). La sistemazione della torre era prevista per lo scorso anno - spiega il sindaco di Sermide, Paolo Calzolari - ma, come sempre succede, quando è chiamata a esprimersi anche la Sovrintendenza per i beni culturali, i tempi finiscono inevitabilmente per allungarsi. Edificio simbolo del paese, la torre civica è stata costruita nel 1090 ed è quindi sotto la tutela della Sovrintendenza come parte del patrimonio storico- architettonico. Il progetto esecutivo del restauro che aveva dovuto subire alcune modifiche per rispondere alle varie indicazioni sollecitate dalla Sovrintendenza, dilatando i tempi, ha ricevuto l'avallo della stessa Sovrintendenza. Il passo successivo sarà la procedura di affidamento dei lavori, poi il cantiere potrà partire. Il restauro si concentrerà sulla parte superiore della torre, sulla superficie esterna e in particolare sulla merlatura. Alcuni mattoni dei merli in ci ma al monumento risultano leggermente smossi ed è quindi necessario procedere a fissarli e rendere compatti i merli, per evitare che alcune pietre possano staccarsi precipitando a terra. Si tratta di un intervento di restauro che segue quello reso necessario dai danni del terremoto con il quale la struttura era stata consolidata e messa in sicurezza dal punto di vista statico. Il costo dei lavori che si apriranno a breve è stimato in 90mila euro, interamente finanziati con fondi comunali. È il terzo intervento nel giro di dieci anni sullo storico edificio: il primo era stato fatto tra il 2008 e il 2009 ed era di manutenzione a livello estetico e sistemazione degli spazi per facilitarne la funzionalità. Poi dopo il terremoto, tra il 2013 e il 2014, le opere di adeguamento sismico della struttura. Giorgio Pinotti -tit_org-

PEDA VENA**Restyling della scuola: ci pensano i volontari**

[E.s.]

PEDA VENA - (e.s.) Il mondo del volontariato si unisce per dare un nuovo look agli spazi esterni dell'asilo "ai Caduti" di Pedavena. I volontari della protezione civile di Pedavena, supportati da alcuni volontari della materna e dagli operai comunali hanno effettuato un importante intervento di riqualificazione delle parti esterne della scuola. In particolare si è provveduto a rifare la pavimentazione esterna che costeggia il fabbricato sul lato dov'è collocato il monumento ai Caduti cui la scuola è dedicata. Sono state poi potate tutte le piante e le siepi, rimossi fogliame e rami secchi e migliorati in termini di sicurezza i giochi utilizzati dai bimbi. L'operazione ha coinvolto circa 20 operatori e si è conclusa con un pranzo conviviale nella sede degli alpini di Norcen alla presenza del parroco don Ivano Brambilla e del sindaco di Pedavena Maria Teresa de Bortoli. Questa è solo una delle tante iniziative che la scuola sta portando avanti per essere sempre più in linea con le esigenze e le necessità dei bambini - dichiarano dalla scuola -; l'intento è che la collaborazione con gli alpini prosegua anche per il futuro. Nel frattempo il comitato di gestione con la collaborazione dei papà volontari ha già pianificato una serie di interventi all'esterno della struttura ma anche un restyling di alcune delle aree comuni interne. -tit_org-

Maschere e gruppi, che festa a Sospirolo

Rinnovata con successo la tradizionale passeggiata di Carnevale Dal paese a Paderno, a piedi e in bici: poi premi per (quasi) tutti

[Redazione]

Rinnovata con successo la tradizionale Rassegnata di Carnevale Dal paese a Paderno, a piedi e in bici: poi premi per (quasi) tutti SUSPIRÓLO - (ep) Grande successo anche quest'anno per la tradizionale passeggiata di Carnevale, in maschera, "a piedi e in bici" organizzata ormai da moltissimi anni a Sospirolo dalla Pro loco Monti del Sole. La comitativa partita dal paese alla volta delle frazioni di Susin, Maras, San Zenon e Paderno (sconfinando quindi nel territorio di San Gregorio nelle Alpi, ma anche questo fa parte della consuetudine), ha terminato il percorso a Oregne. I tanti colorati partecipanti si sono anche dati sfida prima della premiazione svoltasi a Paderno nel primo pomeriggio. Tré le categorie in gara. Tra le mascherine ha trionfato il piccolo Ma2arol in gonnella, di rossa vestita e coperta da un drappo nero; originale e disinvolta, ha centrato il tema che riguardava gli esseri fantastici del bosco o la ca2a selvarega; seconde a pari merito la Fata d'autunno e le Gemelle diverse. Premio miglior maschera all'Ape regina con in braccio la tenera "Ape.. na nata"; premio speciale per i Tentacoli della notte. Nei gruppi hanno trionfato i Uotts ap, parodia della nota applicazione telefonica di messaggistica, con scritte dedicate al carnevale sospirolese; gruppo più numeroso a tema il corteo delle anime dannate (la ca2a selvarega), che hanno anche letto un testo dedicato alla leggenda. Gruppo più numeroso ma anche originale i Lego di Torbe con una trentina di rappresentanti; premio speciale ai gustosi cioccolatini di Callibago e "premio fedeltà" agli amici del Senegal. Hanno sfilato anche, tra i piccoli, Sissi, Beppina cagnolina, Damina, Pierrot, Principessa azzurra, ù militare; tra le maschere sorcino, diavoleto e cowboy, Mascia e tigre, gnomi, Ris de Piz, Sara e isabella; tra i gruppi la favola di Pinocchio, Cappuccetto rosso, sorelle della Certosa, le capre di Sospirolo, Egiziani, Tradizioni di famiglia, Famiglia dei redoseghi, i 4 dell'Ave maria, Sceicchi di Maras. La Pro loco ringrazia quanti hanno offerto i premi (Osteria alla Certosa, macelleria Roldo, edicola Monica), Comune, Protezione civile, Gs Paderno, Wilmer e comitati frazionali. Sabato Sospirolo ospiterà le ultime due manifestazioni del ricco calendario carnevalesco promosso dalla pro loco Monti del Sole. PARODIA TELEFONICA Riconoscimento ai Uotts ap MESSACOI UMANI Il gruppo Uotts ap premiato per la parodia a Whatsapp -tit_org-

I professionisti sanitari e la Protezione civile: l'intervento di volontari nei casi di disastro

[Redazione]

I professionisti sanitari e la Protezione civile: l'intervento di volontari nei casi di disastro "I professionisti sanitari nel sistema di Protezione Civile" è il titolo del convegno gratuito di educazione continua in medicina organizzato dal Collegio Ipavsi (Federazione nazionale collegi infermieri) di Padova. Responsabile scientifico dell'evento è il vice presidente Andrea Merlo, L'appuntamento è per domani in via delle Cave 178/2. Il progetto ha lo scopo di trovare un coordinamento tra il sistema di protezione véneto e le modalità di organizzazione dello spirito di solidarietà dei professionisti sanitari, che costituiscono un'importante risorsa di intervento volontario sanitario specifico. Oggi l'intervento sanitario nei disastri deve inserirsi in un processo complesso che comporta l'identificazione e, laddove possibile, la prevenzione dei rischi e la formazione del personale. Cento professionisti sanitari si confronteranno con le istituzioni. Organizzato da Ipavsi -tit_org- I professionisti sanitari e la Protezione civile:intervento di volontari nei casi di disastro

Schianto sulla Postumia: un morto = Schianto camion auto, un morto

[Michelangelo Cecchetto]

L'INCIDENTE tamponamento tra quattro auto e un camion. La vittima è un uomo di 55 an Schianto sulla Postumia: un morti Schianto mortale ieri sera lungo la statale Postumia, in territorio di San Pietro in Gù. Vi ha perso la vita Giorgio Beggiato, 56 anni, di Costabissara (Vicenza). Stando a quanto accertato dai carabinieri un camion, condotto da un 35enne di Rossano Veneto, sarebbe piombato addosso alla fila di auto ferme al semaforo provocando un maxi tamponamento a catena. Beggiato, alla guida di una Mercedes, è morto sul colpo. Grave il ragazzo di colore che viaggiava al suo fianco. Distrutti altri tré veicoli e ferite in modo lieve altre tré persone. Il traffico è rimasto paralizzato per diverse ore. Cecchetto pagina a XIX SCONTRO Un morto e quattro feriti al semaforo Schianto camion auto, un morto Tamponamento al semaforo sulla Postumia a San Pietro in Gù. Quattro/enti, coinvolti cinque vekoi Michelangelo Cecchetto "*****"SANPIETROÌNGU È di un morto e quattro feriti il bilancio del grave incidente avvenuto ieri poco prima delle 19 lungo la Strada Regionale 53 Postumia nel territorio di San Pietro in Gù. La vittima è Giorgio Beggiato, 56 anni, di Costabissara (Vicenza). Il ferito più grave, gli altri fortunatamente non destano preoccupazione, è un ragazzo di colore che sedeva a fianco del conducente, deceduto sul colpo a causa dei politraumi subiti dal lo schiacciamento della sua auto. La dinamica, al vaglio dei carabinieri, lascia pochi dubbi. Si è trattato di un tamponamento. Un camion centinaio Mercedes, condotto da un 35enne di Rossano Veneto, non si è accorto dei mezzi fermi in colonna in direzione di Treviso per effetto del semaforo. A quell'ora è una consuetudine lungo la statale 53. Il camion è piombato sulle auto ferme in attesa del verde. Ha colpito la Mercedes 220 cl station wagon dove c'erano due persone a bordo. Questa ha, a sua volta, centrato una Renault Kajar che ha tamponato una Volvo V50. Quest'ultima si è scontrata con una Renault Megane station wagon, scaraventandola sulla corsia opposta a circa quaranta metri di distanza. Solo il caso ha voluto che non fossero coinvolti altri mezzi che provenivano dalla direzione opposta. Gli altri tré feriti, due uomini e una donna, erano a bordo di alcune delle auto coinvolte. Immediata è scattata la macchina dei soccorsi. Due ambulanze dal pronto soccorso di Cittadella, una da Vicenza, i vigili del fuoco della città murata che, ricevuto il nulla osta dal magistrato di turno, hanno dovuto usare le cesoie per poter estrarre la vittima, mentre i rilievi di legge sono stati eseguiti dai carabi nieri, intervenuti con mezzi dalle stazioni di Carmignano di Brenta, Cittadella e del Radiomobile della compagnia. La Postumia è stata liberata solo in tarda serata. INCIDENTE MORTALE Drammatico tamponamento lungo la statale Postumia: una vittima -tit_org- Schianto sulla Postumia: un morto - Schianto camion auto, un morto

PAPOZZE Mosca: Mai usciti da Ecoambiente**Opposizione all'angolo: respinte tutte le mozioni***[Moreno Tenani]*

PAPOZZE Mosca: Mai usciti da Ecoambiente osizione all'angolo: respinte tutte le mozioni Moreno Tenani È stata dichiarata irricevibile la mozione con la quale la minoranza chiedeva al Consiglio comunale di rivedere la posizione già assunta sul doppio ruolo di consiglieremunicipio e nella casa di riposo. Al riguardo solo la promessa di aggiornamento per rivalutare la materia. Discussione chiusa bruscamente quindi e seduta tolta senza possibilità di replica. È finita un'altra volta in maniera burrascosa la riunione del Consiglio comunale di Papozze, arenatasi sull'esame del le mozioni dell'opposizione. Alla stessa maniera il consesso ha respinto la nota che chiedeva le motivazioni dell'uscita di Papozze da Ecoambiente. Mai usciti, ha risposto il sindaco Pierluigi Mosca. Così come è stata rigettata la proposta di istituire una commissione di vigilanza sull'operato del Cda dell'Opera Pia "F. Bottoni" (nella foto), dove è dimissionaria la consigliera Agnese Forzato, eletta dalla stessa minoranza. È una proposta mirata solo a distruggere quanto di buono si sta compiendo in paese, l'ha bollata il sindaco. Una linea politica non condivisa neppure dal consigliere di opposizione Marco Guzzon, quota Lega Nord, che, seduto tra il pubblico fuori dal Consiglio, ha imputato alla minoranza di aver messo alle strette Forzato per indurla alle dimissioni. Prima delle mozioni che hanno chiuso la seduta il consiglio ha esaminato lo schema di convenzione per la costituzione ed il funzionamento del consiglio di bacino "Rovigo" per la gestione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani e l'intesa con la Provincia per le funzioni di Protezione civile. Nessun accordo neppure sul regolamento per l'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree urbane, esaminato in commissione solo un paio d'ore prima della seduta e carente, secondo la minoranza, di un allegato.

riproduzione riservata -tit_org- Opposizione all angolo: respinte tutte le mozioni

Foto al buio per il risparmio

[Redazione]

Foto al buio per il risparmio Anche il Comune di Porto Tolle ha aderito a "M'illumino di meno", la festa del risparmio energetico promossa da Caterpillar il programma di Rai Radio 2. A spiegare come si svolgerà la giornata del 24 febbraio nel cuore del Delta è il vicesindaco, con delega all'ambiente, Mirco Mancin: Tra le 18 e le 20 spegneremo le luci di piazza Ciceruacchio, che sarà addobbata con candele e lanterne. Alle 19 si ritroveranno i volontari della Protezione civile e delle altre associazioni che indosseranno qualcosa di rifrangente per realizzare una foto al buio, l'idea è quella di farsi illuminare dalla luce del volontariato e dello sport. Nelle scuole ci saranno letture a lume di candela, mentre vi sarà l'accesso alla rete Polesine free Wi-fi illimitata per tutto il giorno. Tra le iniziative più a lungo termine completeremo la sostituzione delle lampadine nell'edificio comunale di Largo Europa, con un risparmio energetico del 50% nonché nella scuola primaria di Ca' Tiepolo con un risparmio di 2 kilowatt. -tit_org-

FRATTA POLESINE Il modulo donato il 26 novembre ha superato tutti i collaudi
Faedesfa ad Amatrice, lavanderia attiva*[Marco Scarazzatti]*

FRATTA POLESINE Il modulo donato il 26 novembre ha superato tutti i collaudi Faedesfa ad Amatrice, lavanderia attiva

atdv< Marco Scarazzatti FRATTA POLESINE Telecomare di Rai3 per la solidarietà Faedesfa nelle zone colpite dal sisma. Ad Amatrice è stata collaudata e accesa ufficialmente ieri alla presenza della troupe del Tg regionale Lazio la lavanderia donata da Faedesfa di Fratta Polesine. Il servizio è stato poi ripreso anche da Rai 3 Veneto. Le macchine lavatrici erano state consegnate il 26 novembre 2016, ma per la messa in funzione si è dovuto attendere. Da oggi il modulo potrà fornire il servizio completo di lavaggio e asciugatura per il campo terremotati. Il ritardo nell'accensione e avvio è stato legato a lungaggini burocratiche. La lavanderia è dotata di tre lavatrici da 8 chilogrammi, una da 14 chili e due asciugatrici da 11 chili. Il valore della donazione è di 50 mila euro. Ad accendere e supervisionare il corretto funzionamento delle macchine, alla presenza del sindaco Sergio Pirozzi, i tecnici Thomas Sterza e Devis Ferro. Alcune signore sono corse a ringraziarci durante le fasi di collaudo delle lavatrici - racconta il consigliere di Faedesfa Sterza - per fortuna che esistete voi ed esistono le associazioni di volontariato. Mi si è stretto il cuore. Ad Amatrice non era ancora attivo alcun servizio di lavanderia. Una coppia mi ha raccontato che doveva farsi quasi 60 chilometri per arrivare ad Ascoli a lavare la propria biancheria. Una volta salito sul furgone mi sono sentito orgoglioso e soddisfatto di aver potuto aiutare queste persone. Il piccolo container attrezzato con lavanderia da viaggio, in grado di fornire un servizio a 500 persone, una volta terminata l'emergenza terremoto potrà essere spostato e messo in funzione altrove. riproduzione riservataINIZIATIVA Servizio garantito per 500 persone Il container-lavanderia Museo db Resistenza, -tit_org-

Gualdo, al via il progetto della solidarietà bresciana = Gualdo, al tavolo con la solidarietà bresciana il futuro inizia a delinearsi

[Tonino Zana]

Gualdo, al via il progetto della solidarietà bresciana Vertice operativo nel Comune delle Marche con la Fondazione e la nostra Editoriale GUALDO. Si è riunito ieri il tavolo per definire tempi e modi di realizzazione della scuola, finanziata dalla solidarietà bresciana ai terremotati. A PAGINA á Ricostruzioni. Il vertice a Gualdo Gualdo, al tavolo con la solidarietà bresciana il futuro inizia a delinearsi Il primo cittadino ha accolto i vertici dell'Editoriale e lo staff tecnico giuridico che costruirà la scuola Tonino Zana GUALDO. Veloci e trasparenti, Il tavolo dei lavori bresciani solidali e intoccabili. Il tavolo in trasferta è incantato dai mondei lavori per definire i tempi etì Sibillini. Sono carichi diazzurle modalità di progettazione ero e di neve, penetrano dalla ficostruzione della scuola dinestra nell'unica sala pubblica Gualdo si trova dietro le duedisponibile a Gualdo. Ð tavolo è stanze del Municipio trasloca-in mezzo e diventa una sorta di to a margine di un capannone Camelot, grazie alla riconodiventato chiesa.scenza del sindaco Giovanni Zavaglini che esalta la eccezionaiità, appunto quasi cavalieresca dell'incontro. L'incontro. Il primo cittadino, ieri mattina, ha accolto il presidente dell'Editoriale Bresciana, Gianmaria Seccamani Mazzoli e lo staff tecnico giuridico salito al nostro paese d'adozione, nella collina del Maceratese, con una considerazione per lui e i suoi concittadini pienamente realistica, ma che apparirebbe retorica se non si conoscesse da vicino la tragedia dei terremotati. Dice il sindaco: Questa è la riunione più importante degli ultimi secoli. Non ho più parole per ringraziare voi bresciani. Il presidente Seccamani dice...di un dovere, di una solidarietà che fortifica la tradizione bresciana per l'attenzione verso chi è in difficoltà. Intorno a sé ha la squadra tecnico-giuridica incaricata di istruire le molteplici fasi progettuali e di esecuzione della scuola di Gualdo, guadagnata dalla sensibilità delle migliaia di nostri sottoscrittori-lettori e perciò dalla credibilità del Giornale di Brescia e dalla Fondazione Comunità Bresciana. Campioni di solidarietà. Il nostro giornale, sarà meglio che lo ripetiamo a noi stessi, è tra i pochissimi in grado di costruire un gruppo umano generoso, stabilmente attento nell'aiutare le popo lazioni colpite dal dramma del terremoto. Dal Friuli all'Aquila, da San Giacomo delle Segnate a Gualdo. Non è questa unità concreta di intenti, regolarmente ribadita, l'autentica tiratura morale di un giornale? Il direttore del giornale e di Teletutto, Nunzia Vallini, ci pedina al telefono, ora dopo ora, aggiunge consigli, sente il sindaco e il presidente, vorrebbe essere qui. Gioie e rimpianti di un direttore. Assistiamo da estemi al tavolo tecnico giuridico che analizza tutte le fasi dell'operazione per la costruzione di una scuola adatta a Gualdo, in grado di diventare il simbolo di riferimento di un paese che guarda al futuro, che sia dunque scuola di giorno e luogo di incontro il pomeriggio e la sera, con una buona palestra e stanze didattiche e di socialità in grado di accogliere donne e uomini di Gualdo. Il tavolo di lavoro sente il ritmo storico operativo della brescianità, si muove in ordine, concretamente, pone domande e riceve risposte dopo riflessioni di carattere legislativo, ingegneristico, architettonico sulle fasi della progettualità, rilancia il rispetto perfetto delle procedure, l'attenzione a creare punti di salvaguardia di fronte a interrogativi complessi. Un dono che deve durare. Ricorda a tutti che un conto è costruire una scuola precaria e provvisoria un altro conto è costruire una scuola per sempre. Ricorda, ancora, l'impegno a battere eventuali burocratismi e a rimanere fedele alla legislazione ordinaria in un contesto emergenziale. Meglio aspettare tre mesi di più, dice il sindaco Zavaglini, ma conta la fruttuosa convergenza tra scuola e popolazione, la condivisione del progetto, la partecipazione di ñÛ vivrà per molti anni questi spazi di istruzione, di cultura, di vita. Al tavolo della progettualità siedono al centro il presidente Gianmaria Seccamani Mazzoli, verbalizzante e incalzante, Marco Belardi presidente dell'ordine degli ingegneri, l'aw. Dario Meini della Fondazione Comunità Bresciana, l'architetto Gianfranco Camadini segretario dell'ordine degli architetti, l'architetto Renato Marmorì per l'Università degli studi di Brescia, il dott. Giacomo Ferrari segretario Fondazione Comunità Bresciana e l'ing. Nicola Bettini dell'ordine degli ingegneri. L'incontro con il sindaco e i rappresentanti della Protezione civile dura alcune ore. Nelle pause rare dei

lavori, ritornano le impressioni ricevute precedenza dalla visita alla zona rossa: distrutta la casa di Romolo Murri, puntellata la chiesa parrocchiale, piazzette medievali sommerse dalle macerie e in fondo al paese, dove da occidente si disegna la collina su cui sorge Gualdo, la casa rovinata su se stessa di Giulia, la bambina di 8 anni, incontrata la mattina in cui fummo davanti al municipio del paese con la nostra trasmissione In piazza con noi. Giulia ci scrisse una lettera in cui dispensava Babbo Natale dai regali e gli raccomandava un aiuto per i genitori e per la sconfitta dalla paura. A quest'ora è in classe, proprio di fronte alla scuola e agli spazi formativi-sociali che nasceranno dall'edificio grosso, ferito internamente da profondissime crepe che spaventano il nostro eccessivo azzardo nell'andare su e giù dalle sue scale. Forse, quell'ombra apparsa fuori dalla scuola precaria di legno, con quelle trecce castane è lei, Giulia, cara e ridente delle speranze di tutti i gualdesi. Ciao bella, ci rivediamo presto. // Grazie alla nostra sottoscrizione Non lasciamoli soli il paese del Maceratese avrà l'edificio nuovo in tempi brevi

LA RACCOLTA DI GDB E FONDAZIONE COMUNITÀ BRESCIANA ONLUS: I NUOVI SOTTOSCRITTORI

Circolo Anspi San Paolo e amici delle bocce.....	100,00
Macelleria Montirone di Sofia Domen per concerto Canone Inverso.....	500,00
Teresa Maria Piovani.....	500,00
Torneria EssezetaSrl.....	250,00
Dipendenti ospiti e animazione Fondazione Onlus Longini Morelli Sironi di Pralboino	1.000,00
Sala.....	30,00
Anonimo.....	50,00
R. Gazzaniga e I. Scalvini.....	300,00
Gian Franco Casari.....	50,00
Gruppo Cimpunda Liceo Copernico Brescia.....	200,00
Giorgio Antonio Scolari.....	1.000,00
Aldina.....	100,00

RACCOLTA TERREMOTO 2016 BANCO DI BRESCIA, SEDE Conto Corrente: Intestato a: FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BRESCIANA ONLUS EMERGENZA TERREMOTO 2016 Causale: TERREMOTO 2016 IBAN: Senza spese per i correntisti e in tutti gli sportelli UBI Raccomandiamo a chi desidera mantenere l'anonimato nell'elenco pubblicato sul Giornale di Brescia di manifestare esplicitamente la sua volontà nella causale del versamento. Se non ci sarà la relativa annotazione, verranno pubblicati nome e cognome di chi effettua il bonifico. I VERSAMENTI CONSENTONO LA DEDUCIBILITÀ FISCALE DEGÙ IMPORTI DONATI, SECONDO LE SEGUENTI MODALITÀ

Enti/Soggetti con reddito d'impresa La raccolta, autorizzata con decreto prefettizio ai sensi della legge 133/99 art. 27 c.1, prevede la completa deducibilità fiscale di tutte le erogazioni liberali dal reddito di impresa. Per avere la ricevuta valida ai fini fiscali, inviare alla Fondazione della Comunità bresciana a mezzo fax (030.40467) o via mail (segreteria@fondazionebresciana.org) la ricevuta del bonifico effettuato unitamente alle seguenti informazioni: Ragione Sociale dell'Ente / Nome e cognome per soggetti con Partita Iva - Partita Iva e Codice Fiscale - Sede legale dell'Ente. Persone fisiche non titolari di reddito d'impresa (senza Partita Iva) 1) Deducibilità nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, fino all'importo totale di euro 70.000,00 annui (art. 14 L80/2005 più dai meno versi); 2) Detrazione Irpef del 19% dell'erogazione - calcolata sul limite massimo di euro 2.065,83 (art. 15 comma 1, lett. i-bis). Tali disposizioni non sono cumulabili. Per avere la ricevuta valida ai fini fiscali, inviare alla Fondazione della Comunità bresciana a mezzo fax (030.40467) o via mail (segreteria@fondazionebresciana.org) la ricevuta del bonifico effettuato unitamente alle seguenti informazioni: Nome e Cognome - Codice Fiscale - Residenza (Indirizzo e Città). La Fondazione della Comunità bresciana provvede poi a recapitare a mezzo posta, al domicilio dell'interessato o alla sede dell'azienda, la ricevuta valida ai fini fiscali per la detrazione. Il tavolo Istituzionale. L'incontro fra i vertici dell'Editoriale bresciana, i tecnici bresciani e il sindaco di Gualdo Panoramica. Veduta delle macerie che circondano l'abitato di Gualdo // **SERVIZIO NEG -tit_org-** Gualdo, al via il progetto della solidarietà bresciana - Gualdo, al tavolo con la solidarietà bresciana il futuro inizia a delinearsi

L'acqua invade la cantina: bimbi sfrattati dall'asilo = Asilo allagato, 92 bambini a casa per una settimana

[Redazione]

L'acqua invade la cantina: bimbi sfrattati dall'asilo Cede un tubo esterno: i piccoli allievi della Zammarchi a casa fino a mercoledì BRESCIA. Due metri e mezzo di acqua nel sottoscala, per una falla nell'acquedotto. Evacuazione d'urgenza per i 92 bambini nelle aule. A PAGINA is Al lavoro. Vigili del fuoco all'opera Asilo allagato, 92 bambini a casa per una settimana Due metri e mezzo d'acqua nello scantinato della scuola dell'infanzia Zammarchi in viale Piave Danni e disagi Vacanze di Carnevale anticipate per i bambini della scuola dell'infanzia Zammarchi, in viale Piave 34, che ieri hanno dovuto abbandonare le aule a causa di un allagamento nelle stanze del piano interrato. In mattinata, a causa dei due metri e mezzo di acqua nel sottoscala, sono saltati corrente elettrica e impianto idrico. Le insegnanti hanno chiamato subito le famiglie, perché venissero a prendere i piccoli già a scuola, e hanno avvertito i genitori dei bambini non ancora arrivati di tenerli a casa. Le cause. Il danno, tuttavia, secondo le prime ricostruzioni dei tecnici non pare interno all'edificio, ma attribuibile semmai a uno degli impianti limitrofi. L'acqua, probabilmente fuoriuscita da un tubo dell'acquedotto, ha raggiunto il soffitto dello scantinato e fatto saltare corrente elettrica, rubinetti e riscaldamento. Intorno alle 11 sono stati allertati i vigili del fuoco, che sono arrivati in viale Piave con una squadra di nove uomini. In poco più di quattro ore l'acqua è stata aspirata dal sottoscala mediante gli idrovori e fatta convergere nei tombini davanti all'edificio. L'intervento. Era acqua pulita - ha spiegato uno dei vigili -, il che dovrebbe far escludere un problema fognario. Oggi verranno fatti i lavori di scavo per accertare la causa dell'allagamento, mentre domani avverrà il ripristino dell'impianto idraulico. A2a - ha detto l'assessore alla Scuola Roberta Morelli in questi giorni provvederà a far ripartire acqua, luce e riscaldamento. La macchina del Comune si è attivata immediatamente per far sì che i servizi vengano ripristinati in breve tempo e i piccoli possano rientrare il prima possibile a scuola. Provvidenziali le vacanze in arrivo, che avrebbero comunque fatto assentare i bimbi per i primi due giorni della prossima settimana. In questo modo, il disagio per le famiglie sarà circoscritto a oggi e domani. Se non ci saranno altri problemi, i 92 bambini della Zammarchi potranno tornare in classe mercoledì 1 marzo, visto che lunedì 27 e martedì 28 febbraio è in calendario il ponte di Carnevale. // e. D. Di fatto i piccoli alunni hanno anticipato le vacanze di Carnevale, già previste lunedì e martedì Sott'acqua. Il seminterrato dove si è verificato l'allagamento -tit_org-acqua invade la cantina: bimbi sfrattati dall'asilo - Asilo allagato, 92 bambini a casa per una settimana

Otto famiglie fuori casa dopo l'incendio devastante

[Elena Bolpagni]

Otto famiglie fuori casa dopo l'incendio devastante Il fuoco ha divorato il tetto di un edificio e tre appartamenti in via Brescia a Piffione Elena Bolpagni Notte di fiamme e di paura per otto famiglie residenti in una cascina a Piffione, frazione di Borgosatollo. Delle otto, tre non potranno rientrare nella loro casa per lungo tempo, mentre per le altre cinque si devono attendere le valutazioni dei tecnici dei vigili del fuoco. Per domare il rogo e mettere in sicurezza l'immobile in via Brescia diverse squadre di pompieri sono state impegnate per almeno undici ore ininterrotte. Nella giornata di ieri i vigili del fuoco hanno monitorato le abitazioni compromesse per verificarne l'agibilità e dare poi risposte sul rientro di alcune famiglie. Senza casa. Otto persone, divise in tre nuclei familiari, dovranno essere ospitate per lungo tempo da amici o parenti, perché i loro alloggi, i tre appartamenti mansardati, hanno avuto la peggio nell'incendio che si è sviluppato martedì in tarda serata. Nessun ferito e nessuna intossicazione dovuta al fumo, fortunatamente, tutti sono usciti illesi da quell'incubo di fuoco. I danni sono però ingenti: i tre appartamenti al secondo piano dell'edificio ristrutturato solo una decina di anni fa, sono stati divorati dalle fiamme. A scatenarle probabilmente la canna fumaria di uno di questi tre appartamenti, che si è surriscaldata e poi ha preso fuoco, intaccando il tetto. L'allarme. Al primo piano altre tre abitazioni sono andate parzialmente distrutte, più che dalle fiamme dall'enorme quantità d'acqua utilizzata per spegnere l'incendio mentre due alloggi, al pianterreno, non avrebbero riportato pesanti danni. Il rogo si è scatenato attorno alle 20.30 di martedì, dalla canna fumaria di una mansarda. Il proprietario dell'abitazione, accortosi di quanto stava accadendo, ha subito tentato di spegnere le fiamme con secchi d'acqua ma vedendo i suoi risultati completamente vani, ha avvertito gli altri condomini invitandoli ad abbandonare l'edificio, per poi dare subito l'allarme ai vigili del fuoco. Le fiamme si sono propagate molto velocemente, complice il vento, coinvolgendo il tetto in legno del cascinale. Altissime si potevano vedere sin dal cavalcavia sulla A21. I vigili del fuoco, intervenuti prontamente alla chiamata, contavano circa una trentina di uomini di diverse squadre provenienti da Brescia, Desenzano, Chiari, Orzinuovi, Gardone Valtrompia e Verolanuova. Hanno Grande paura tra i residenti, usciti in tutta fretta dalle loro case, per sfuggire alle fiamme e al fumo denso dovuto dispiegare diversi mezzi e soltanto dopo ben dodici cisterne d'acqua sono riusciti a spegnere totalmente l'incendio, attorno alle 4 di ieri mattina. Sul posto anche i carabinieri di San Zeno, la Protezione Civile di Borgosatollo e il sindaco Giacomo Marniga, che ha offerto la disponibilità del Comune nell'ospitare le famiglie in difficoltà. // -tit_org- Otto famiglie fuori casa dopo incendio devastante

Caso Poste, arriva in paese l'ufficio mobile

[Redazione]

Caso Poste, arriva in paese l'ufficio mobile. Se l'emergenza dovesse perdurare si penserà a un prefabbricato. Da un mese quasi i miei concittadini, per andare in Posta, sono costretti a recarsi a Odolo. Una situazione insostenibile, soprattutto per gli anziani: così il sindaco di Agnosine Giorgio Bontempi, che nei giorni scorsi, contattati direttamente i vertici di Poste Spa di Milano e Roma, ha ottenuto per tre giorni la settimana l'entrata in funzione di un Ufficio mobile (aperto lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.30 alle 13.30), che ha trovato spazio in piazza Salvo D'Acquisto, proprio di fronte allo storico ufficio postale dichiarato inagibile a fine di gennaio. E quello? Si tratta di una proprietà privata e non sappiamo quanto tempo ci vorrà per la sua sistemazione, così abbiamo dovuto prendere provvedimenti - risponde il sindaco -. Se la questione andrà per le lunghe, abbiamo già concordato con Poste Italiane di predisporre, al posto del camper, un prefabbricato di quelli solitamente in uso nelle zone terremotate. Incertezze. Tempi incerti, quindi, anche perché il proprietario dello stabile che dagli anni '60 del secolo scorso ospita le Poste di Agnosine, imputa la responsabilità del cedimento strutturale dell'edificio allo scorrere delle acque meteoriche, quindi al Comune e alla Provincia. Per questo si è rivolto alla giustizia, chiedendo che sia il Comune a sistemare il danno. Il tribunale ha già nominato un Consulente tecnico d'ufficio (ctu) che a giorni dovrebbe effettuare un sopralluogo. Il mio compito è spendere con oculatazza i denari pubblici - ha detto a questo proposito Bontempi -, non posso certo utilizzarli per sistemare casa ad un privato. Credo che la Corte dei Conti avrebbe qualche cosa da obiettare. La speranza di tutti è che la questione possa risolversi alla svelta. Altrimenti, non sono certo i locali sfitti a mancare, ad Agnosine. Peccato che per le relative pratiche ci vorrà del tempo e la previsione, in questo caso, è che gli agnosinesi rimangano... posta-precari almeno per un annetto. // UBALDO VALLINI In movimento. L'Ufficio postale mobile sarà in paese tre mattine a settimana -tit_org- Caso Poste, arriva in paese l'ufficio mobile

Ciaspalot, suggestioni sotto le stelle

[Sergio Gabossi]

Presentata la 14a edizione della sfida con le ciaspole che si terrà il 4 marzo Ciaspole e torce nel buio della Val Palot. È iniziato il conto alla rovescia in vista della 14a Ciaspalot, la camminata notturna con racchette da neve tra i boschi e le piste da sci in programma sabato 4 marzo: ieri pomeriggio è stato presentato l'appuntamento organizzato da ExtremeEventche, a 15 giorni dal via, conta già più di 1.700 iscritti e posti letto esauriti da giorni sia al Rifugio Piardi sul colle San Zeno sia all'albergo Stella in Val Palot. Invariato l'itinerario dei due percorsi - uno da 4 chilometri e l'altro da 9,5 -: punto di massi ma distanza sarà al rifugio Medelet, dove verrà allestito un punto ristoro. Chi sceglierà l'itinerario più impegnativo, dovrà transitare in Passabocche entro le 22.30. Le iscrizioni saranno aperte fino a giovedì 2 marzo (sito www.ciaspalot.it); ci si potrà unire alla spedizione anche la sera stessa della manifestazione, ma non viene garantito il noleggio ciaspole. Siamo alla 14a edizione e, per la prima volta, siamo stati inseriti nel circuito dei raduni di Vallecamonica - ha spiegato Beppe Quetti, presidente del comitato organizzatore -. Come diciamo da anni, questo evento serve a promuovere la nostra bellissima Val Palot e, a giudicare dai numeri, ci stiamo riuscendo alla grande. Se il meteo sarà favorevole, alla linea di partenza sono attese almeno 2.500 persone. Pisosogne è un territorio che unisce lago e montagna e la Val Palot sta diventando il nostro fiore all'occhiello - ha aggiunto il sindaco, Diego Invernici -. Non mi resta che ringraziare i volontari che da anni portano avanti questo evento. Tra questi, i volontari di Santa Maria Assunta, Amici di Sonvico, cacciatori di Pisogne, Cai, Protezione civile e gruppo Alpini e Soccorso alpino di Valtrompia. La Ciaspalot consente di far vivere e conoscere la montagna a un numero di persone sempre maggiore - ha concluso Gianpiero Corberi, presidente del Cai Pisogne -. Da sempre, il rispetto dell'ambiente e dei sentieri è una delle priorità degli organizzatori. // SERGIO GABOSSÌ -tit_org-

EVENTI**Lettere al direttore - Cidneon, grande occasione di cui far tesoro***[Sandro Sandrini]*

LETTERE AL DIRETTORE Cidneon, grande occasione di cui far tesoro Penso che da oltre 2000 anni, da quando qualche oscuro e dimenticato abitante del colle Cidneo in età preromana ha posto la prima pietra di quello che dopo varie modifiche apportate dalle reggenze succedutesi nei secoli, è diventato il castello da noi conosciuto, non si sia mai visto un così alto afflusso di persone in così poco tempo lambire le sue mura. 150.000 secondo le prime stime del nostro giornale le persone che nei 5 giorni della durata di Cidneon hanno varcato il ponte levatoio del nostro castello per godere della suggestione dei 15 punti luce disseminati lungo il percorso. Una manifestazione che ha dato la possibilità a molti non bresciani di scoprire questa e altre bellezze della nostra città, ed anche ai nostri concittadini di accedere ad un luogo mai visitato o visitato molti anni fa e poi dimenticato. Naturalmente, ad onor del vero giustamente, si sono levate critiche sull'operato degli organizzatori come riportato anche dalle lettere al direttore apparse sul giornale di Brescia nei primi giorni; critiche che mi hanno portato a riflettere su vari aspetti dell'evento sia positivi che negativi che cercherò di esporre. Essendo positivo di natura parlerò in primis della validità della manifestazione. Come ricordato 150.000 persone hanno visitato il castello come mai l'avevano visto prima d'ora, giochi di luce, suoni e fuochi l'hanno valorizzato creando un'atmosfera di magia da luogo incantato, come il castello delle fate d'infanzia. Conosco persone che lavorano presso locali posti in zone limitrofe del colle Cidneo, parlando con loro mi hanno riferito un netto aumento di presenze in bar, ristoranti, pizzerie e piadinerie, ho visto di persona la tensostruttura eretta nel parcheggio sottostante il ponte levatoio molto affollata, questo penso non possa che far bene all'economia generale sia privata che della città stessa. Apprezzato anche, da parte mia, il valido contributo della protezione civile, degli studenti molto cortesi e gentili impegnati anche ad aiutare le persone diversamente abili, e a rendere sicura ed ordinata la visita. Apprezzato anche l'impegno di Brescia Trasporti e degli autisti del bus navetta, del loro lavoro per agevolare il trasporto di tante persone, lavoro non facile dato che vi era anche moltissima gente che si muoveva a piedi. E poi la gratuità del tutto, dal trasporto, dall'entrata libera reso possibile all'impegno e alla disponibilità di una ventina di sponsor e un plauso al gruppo Amici del Cidneo che hanno proposto e si sono impegnati per portare qui a Brescia e nel nostro castello il Festival delle Luci. Una delle criticità maggiori è stato il caos createsi all'entrata, ha creato parecchi malumori tra coloro che, dopo essere saliti, molti a piedi il colle Cidneo, hanno dovuto rinunciare per i lunghi tempi d'attesa per entrare dato l'afflusso di gente. E ancora, la mancata canalizzazione delle persone creando così il classico, disordinato mucchio selvaggio, problema risolto nei giorni seguenti con transenne che hanno proposto un percorso ordinato. Ho sentito anche lamentele sulla natura stessa dello spettacolo, tutto qua! luci e suoni per alcuni sono stati deludenti, forse si aspettavano giochi di luce tipici di Las Vegas. Un piccolo suggerimento personale sull'eventuale seconda edizione del festival delle luci, coinvolgere anche altre zone della città allargando il raggio d'azione valorizzando piazze e palazzi con giochi di luce, in questo modo anche il grande afflusso di persone potrebbe essere diluito. Concludendo, meglio avere eventi, che si possono anche criticare ma anche migliorare, piuttosto che non avere nulla. Quindi ben vengano le notti bianche rosa o di vari colori; le giornate musicali ed altre iniziative che da vari anni rendono vive le vie e le piazze bresciane, eventi tra l'altro prevalentemente gratuiti, che dati i tempi che viviamo è un aspetto da non sottovalutare. // Sandro Sandrini - tit_org-

On line le riprese del velivolo sul campanile della piazza

Il volo del drone sulla torre. Sul sito il video spettacolare

[L. P.]

IL FILMATO. On line le riprese del velivolo sul campanile della piazza. Il volo del drone sulla torre. Sul sito il video spettacolare. Così da vicino e a questa quota non l'avete mai vista. La torre Bissara ripresa dal drone che lunedì ha fatto da setacciata alla ricerca di eventuali segni di distacchi, regala immagini spettacolari. Il filmato è visibile sul sito web de Il Giornale di Vicenza. A fornirlo è gli uffici comunali delle Infrastrutture che quel video l'hanno visionato per capire da dove provenissero i frammenti di laterizio trovati ai piedi del campanile di piazza dei Signori. L'occhio elettronico del drone, pilotato dal volontario della protezione civile Gianluca Peruzzi, ha filmato il volo fino alla cima della torre che è alta 82 metri. Immagini mozzafiato che lasciano intravedere anche qualche spicchio di paesaggio, da una quota insolita. L'intervento ha richiesto l'utilizzo di un drone particolarmente leggero, che ha un peso inferiore ai 300 grammi, e per le sue caratteristiche è autorizzato dall'Enac a sorvolare i centri abitati. Il video ha consentito di verificare che i cocci non appartengono alla torre Bissara. L.P. 11 drone che si è alzato in volo. Un frame del filmato -tit_org-

Dalla Fidas e dall'azienda Sottoriva

Due nuovi defibrillatori per municipio e volontari

[A.d.i.]

Dalla Fidas e dall'azienda Sottoriva Il Comune di Marañón può contare su due nuovi defibrillatori, donati dall'associazione Fidas e dalla ditta Sottoriva Spa. Il primo verrà posizionato sul lato esterno est del municipio, accanto all'uscita di sicurezza. Siamo stati sensibilizzati su questo tema a partire da un fatto accaduto alcuni mesi fa, quando un nostro donatore è deceduto in piazza e speriamo che questo nostro dono al paese possa essere uno strumento utile di soccorso, ha spiegato Bruno Chemello, presidente della Fidas di Marañón. Nel 2016, sono state oltre mille le donazioni per il 12 anno consecutivo, con una cinquantina di nuovi donatori. Il secondo defibrillatore, mobile, sarà utilizzato sul mezzo della Protezione civile Ana. Con la donazione della Sottoriva spiega Giacomo Berlato della Protezione civile - partecipazione di 4 nostri volontari a un corso sul suo uso, nella ditta con i dipendenti. A.D.I. Un momento della cerimonia di consegna dei defibrillatori. DALL'IGNA -tit_org-

Protezione civile spiegata ai bimbi

[Redazione]

Saranno MATTINA con gli uomini dell'associazione nazionale carabinieri per i bimbi della scuola materna Regina Margherita. I piccoli hanno approfondito i compiti della protezione civile e imparato cos'è un terremoto. -tit_org-

trebaseleghe

Fiamme dolose a Sant`Ambrogio Distrutta un`auto

? TREBASELEGHE

[G.a.]

TREBASELEGHE Fiamme dolose a SanfAmbrogio Distrutta un'auto Misterioso episodio, nella notte tra martedì e mercoledì, in via Sant'Ambrogio. A mezzanotte e mezzo, ignoti hanno dato alle fiamme una Mercedes 320 appartenente a una donna italiana di 49 anni. L'auto, immatricolata una decina d'anni fa, era stata lasciata in consegna dalla proprietaria a un'esercizio pubblico che si trova nella via della frazione del paese ed era rimasta parcheggiata nello spazio esterno. Dove qualcuno, approfittando del buio, vi si è introdotto per compiere il gesto. In via Sant'Ambrogio sono accorsi i vigili del fuoco di Cittadella, che hanno operato fin'oltre le 2.30 della notte per spegnere il rogo. L'auto è andata però completamente distrutta ed è stata portata via dal carroattrezzi: dovrà essere rottamata. L'incendio è di natura dolosa, per incendiarla sarebbe stato usato del liquido infiammabile. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri della locale stazione, potrebbe trattarsi di intimidazione o vendetta. Da verificare se l'azione è stata perpetrata contro l'esercizio oppure contro la proprietaria del veicolo. (g a) -tit_org- Fiamme dolose a Sant Ambrogio Distrutta un'auto

PILOTTO A PAGINA 32

Muore nell'auto tamponata da un camion = Schiacciato dal camion nell'auto

Maxi-tamponamento sulla sr53 Postumia a San Pietro in Gu: un morto, tre feriti e strada chiusa 5 ore

[Paola Pilotto]

SAN PIETRO IN GU PILOTTO A PAGINA 32 Muore nell'auto tamponata da un camion Schiacciato dal camion nell'auto
Maxi-tamponamento sulla sr53 Postumia a San Pietro in Gu: un morto, tre feriti e strada chiusa 5 ore di Paola Pilotto SAN PIETRO IN GU
Pauroso e mortale tamponamento a catena lungo la strada regionale 53 Postumia all'altezza del mangimificio Veronesi. Un camion ha schiacciato la vettura che lo precedeva contro quella davanti, che di conseguenza è finita contro altre due. Quattro le auto coinvolte, tre i feriti di cui uno grave e un morto, Giorgio Beggiato, 56 anni, originario di Lonigo ma residente a Costabissara (Vicenza) che era alla guida della prima auto tamponata. Dopo aver lavorato come avvocato, era divenuto titolare di una società di intermediazione ed era stato attivo anche in politica, nel centrodestra, candidandosi anche al Comune nella lista "Buongoverno per Vicenza". Il tragico incidente è avvenuto verso le 18.30, in orario di punta per il traffico. Tutti i mezzi viaggiavano nella direzione Vicenza-Cittadella. Erano prati camente fermi per le lunghe code che a quell'ora si formano ogni giorno. Ad un certo punto sono riusciti a muoversi per poche centinaia di metri prima di doversi fermare nuovamente. In testa c'era una Volvo, e dietro, in sequenza, una Renault Capture, una Renault Megane e una Mercedes. Infine il camion di una ditta di Rossano Veneto. L'autista del camion sembra non essersi accorto che davanti a lui si erano fermati di colpo e ha colpito in pieno la Mercedes, guidata dall'ex avvocato vicentino con a fianco un giovane marocchino sempre vicentino. I due trasportavano dentro la vettura diverse reti a doghe per letti, che si sono rivelate fatali nel colpo. Dall'urto infatti la Mercedes è piombata contro la Megane e le doghe in legno si sono conficcate sui poggiatesta facendo schiacciare i due contro il vetro. Ad avere la peggio è stato il conducente, che è rimasto schiacciato contro il volante morendo sul colpo. Il passeggero invece è rimasto gravemente ferito, riverso privo di sensi sul sedile. È stato portato all'ospedale di Vicenza, dove è ricoverato in prognosi riservata. Ferite in modo lieve anche altre due persone, un uomo e una donna, che viaggiavano negli altri mezzi coinvolti. La Mercedes ha infatti colpito la Megan, che a sua volta è finita contro la Capture. Quest'ultima dal colpo ha urtato la Volvo schizzando fuori dal groviglio sulla sinistra e terminando la corsa una ventina di metri più avanti sull'opposta corsia di marcia. Fortuna ha voluto che in quel momento dalla direzione opposta non giungesse nessuno, altrimenti il bilancio dell'incidente avrebbe potuto essere ancora più grave. Sul posto sono intervenuti per i rilievi i carabinieri di Carmignano, guidati dal maresciallo Angelo Guadagnino, e i militari di Cittadella e Piazzola. Per estrarre il corpo dell'uomo intrappolato fra le lamiere hanno dovuto lavorare a lungo i vigili del fuoco di Cittadella. I due feriti lievi sono stati medicati e tenuti sotto osservazione al Pronto soccorso di Cittadella. Il botto dell'incidente è stato sentito anche dagli operai delle fabbriche della vicina zona industriale. La strada è rimasta chiusa per cinque ore. -tit_org- Muore nell'auto tamponata da un camion - Schiacciato dal camion nell'auto

sedegliano

Piano d'emergenza lunedì in consiglio

[M. C.]

Piano d'emergenza lunedì in consiglio Il piano d'emergenza di Protezione civile sarà esaminato lunedì in consiglio a Sedegliano (alle 18). Si parlerà anche dello schema di convenzione per l'esercizio mediante l'ufficio unico dei sistemi informativi e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi non ancora trasferiti all'Uti del Medio Friuli. Altro punto riguarderà il regolamento per il funzionamento del Servizio civico, al quale seguirà la ratifica della deliberazione di giunta comunale numero 207 del 29 dicembre 2016: quinta variazione da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario del 2016-2018. (m.C.) -tit_org- Pianoemergenza lunedì in consiglio

gonars

Protezione civile, si inaugura la sede in zona industriale

[M. D. M.]

GONARS iGONARS Sarà inaugurata sabato mattina, a Gonars, la nuova sede della Protezione civile comunale. L'appuntamento è fissato per le 10, in via Primo Maggio 15, nella zona industriale della Stradalta. La cerimonia è stata volutamente programmata dall'amministrazione comunale per questo fine settimana in quanto il 24 febbraio cadono i 25 anni di costituzione della protezione civile nazionale e i festeggiamenti per la nuova sede ben si addicono alla ricorrenza. Interverranno all'inaugurazione l'assessore regionale Paolo Panontin, il direttore regionale della protezione civile Luciano Sulli, oltre naturalmente al sindaco di Gonars Marino Del Frate, all'assessore Alberto Budai e al coordinatore della squadra comunale Marco Zanello. Dopo i discorsi delle autorità si potrà visitare la sede. I lavori su questa struttura hanno visto un investimento complessivo pari a 432.000 euro, di cui 340.000 di contributo regionale. La sede è molto funzionale, dotata di un'ampia e attrezzata sala riunioni e di un vasto spazio per depositare e ricoverare attrezzature e mezzi. (m.d.m.) -tit_org-

"Summit" per le discariche abusive Chiudiamo gli accessi al Parco

Il Comune di Arcola chiede aiuto a forze dell'ordine e protezione civile

[Massimo Merluzzi]

Summit ' per le discariche abusive ^Chiudiamo gli accessi al Parco Il Comune di Arcola chiede aiuto a forze dell'ordine e protezione civile -VAL DI MAGRA È FINANZIAMENTI della Regione Liguria e la supervisione dell'Ente Parco di Montemarcello Magra Vara sono le basi di partenza per affrontare il problema delle discariche abusive e dell'inquinamento del fiume. Un gioco di squadra che non solo consentirebbe di tenere sotto controllo i territori ma eviterebbe che i Comuni rimbalzassero continuamente sul vicino la responsabilità del degrado. Le accuse lanciate dal sindaco di Ameglia, Andrea De Ranieri, sullo scarso controllo da parte delle amministrazioni vicine quale causa dell'inquinamento alla foce del Magra hanno trovato immediata la reazione degli amministratori di Sarzana e Arcola, direttamente chiamati in causa dal primo cittadino. Intanto Arcola lunedì cercherà di rimettere mano ai criteri di accesso al parco fluviale incontrando Parco, forze dell'ordine e Protezione Civile, per rilanciare l'idea di una chiusura dei varchi più sensibili utilizzati dagli scaricatori abusivi. TEMPO fa - spiega l'assessore all'ambiente Gianluca Tinfena abbiamo presentato in Regione Liguria un progetto per ottenere un finanziamento che avremmo voluto destinare all'installazione di telecamere di sorveglianza nelle zone a rischio del fiume, quelle utilizzate soprattutto la notte per scaricare rifiuti. La richiesta non è stata presa in considerazione e per questo cercheremo in qualche modo di intervenire limitando il più possibile la possibilità di accesso ai mezzi. Sulle accuse di scarsa attenzione arrivate da Ameglia l'assessore fornisce alcune cifre. Il Comune di Arcola ha stanziato 40 mila euro per la bonifica a San Genisio, 102 mila euro a Battifollo per la rimozione di fusti interrati e abbiamo concluso un contratto con Acam di 26 mila euro per la pulizia delle sponde del fiume. Insomma sentirsi accusare di scarsa attenzione all'ambiente è troppo. Cerchiamo un dialogo che coinvolga tutti, in particolare la Regione Liguria che per avere buoni rapporti con Ameglia. IL GIOCO dello scaricabarile non piace neppure a Massimo Baudone assessore del Comune di Sarzana. Con la logica di De Ranieri - spiega Baudone - Sarzana dovrebbe prendersela con Santo Stefano Magra e a salire sino al la Val di Vara e Lunigiana. Ma non è davvero questa la strada che porta alla soluzione del problema. Occorre trovare un accordo che coinvolga più enti e Regioni in modo da stabilire un percorso comune e non lasciato alla singola iniziativa. Per quanto ci riguarda abbiamo fatto un sopralluogo con Acam in via Manzoni, zona al confine tra Sarzana e Ameglia, per stabilire l'intervento di pulizia e rimozione della discarica. Massimo Merluzzi Non finanziato in Regione il progetto per installare telecamere nelle zone a rischio del fiume -tit_org- Summit per le discariche abusive Chiudiamo gli accessi al Parco

Segnali di ripresa in centro

[Redazione]

TRADATE-(s.p.) Riapre questa mattina lo storico "Bar Commercio", per anni punto di riferimento di generazioni di tradatesi. E finalmente un segnale di vita in un centro storico sempre più deserto. Fra i progetti legati a questa riapertura anche il riposizionamento del "gazebo" rimosso qualche tempo fa: À' nostra intenzione - spiega la proprietaria Sonia Sbarra - ripristinarlo con criteri più moderni. Destineremo parte dell'incasso a una onius che si occupa dei bambini che abitano nelle zone colpite dal terremoto aggiunge la proprietaria. La quale vuole estendere anche a Tradate l'esperienza del cosiddetto "caffè sospeso", ripreso da una tradizione napoletana. -tit_org-

L' INIZIATIVA**Verbano e Ticino insieme Aiutiamo i terremotati***[Erica Besoli]*

LUINO- Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe. Questa frase di Madre Teresa ha ispirato l'operato di Stefania Minet, Morgaño Lazzarini e Stefania Carboni che nelle scorse settimane hanno organizzato una raccolta di abiti e generi di prima necessità e dal Verbano sono partiti per la zona nel cuore dell'Italia che è ancora nel vortice del terremoto. La storia comincia dalla buona volontà di Stefania Carboni, italiana di origine ma residente in Ticino che dopo un primo viaggio nelle zone di Amatrice in aiuto delle popolazioni colpite prima dal sisma e poi dal rigidissimo inverno, torna a casa con le immagini di Amatrice e dintorni nel cuore. Case distrutte, macerie ovunque, maniche che si rimboccano e mani che si tendono: un quadro di dolore e precarietà che fa presa anche sull'amica Stefania Minet e sul compagno Morgaño di Castelveccana. Morgaño e Stefania decidono di aiutare l'amica ticinese. Come già in passato dal Ticino erano arrivati alcuni spazzaneve per fronteggiare l'emergenza neve nelle zone terremotate, anche questa volta è un sodalizio "transfontaliero" a creare una grande catena di solidarietà. Detto fatto la Stefania "italiana" e la sua omonima ticinese si rimboccano le maniche e anche sfruttando i canali social chiedono aiuto ad amici, conoscenti e cittadini per la raccolta di viveri e vestiario. Non avrei mai pensato di raccogliere tutto questo materiale - ammette ancora emozionata Stefania Minet - tutti si sono dimostrati generosissimi. Tanto che lo scorso week end abbiamo organizzato il primo viaggio: con un furgone dalla portata di 15 quintali siamo partiti per il Lazio e abbiamo raggiunto la frazione di Piedimordenti dove avevamo contatti con Alessandra Di Placido, una ragazza del posto che ci ha segnalato le necessità maggiori degli abitanti. Con la sua collaborazione abbiamo smistato e distribuito il materiale raccolto, consegnato alle famiglie che avevano più necessità e che risiedono nelle zone più sperdute e isolate". Dopo questo week end pensiamo di ripartire ancora - conclude Stefania -. Fare del bene dà dipendenza. Questa Italia solidale è il nostro volto migliore. Quello che si merita chi ha perso tutto ma continua a lottare. Erica Besoli -tit_org-

Canforo in fiamme, smascherato il piromane

[Redazione]

L'autore dell'atto vandalico è stato ripreso dalle telecamere di piazza Gramsci. Ieri nuovo sopralluoc VERBANIA - (m.ra) Ha agito senza preoccuparsi delle telecamere di videosorveglianza il vandalo che, domenica scorsa ha dato fuoco, dopo averlo cosperso di liquido infiammabile, al canforo in piazza Gramsci. E così ora ha un volto e un nome. L'identificazione - conferma il sindaco. Silvia Marchionini è avvenuta grazie alle telecamere presenti nella piazza. Il grave atto, informa il comandante della polizia municipale Ignazio Cianciolo, è stato commesso alle 4,30 del mattino da una persona già nota alle forze dell'ordine proprio per gesti di questo tipo. Siamo in contatto con la Procura cui stiamo inviando tutta la documentazione. Intanto ieri, informa il sindaco, è stato effettuato il primo sopralluogo tecnico, da parte d'un agronomo, per valutare i danni subiti dalla pianta e dunque il suo stato di salute. Alcune delle panchine attorno alla base dell'albero sono state rimosse dai Vigili del fuoco durante le operazioni di spegnimento. L'albero è stato transennato per motivi di sicurezza già domenica pomeriggio. La cavità del tronco all'interno del quale il vandalo ha versato il liquido infiammabile è stata sigillata. I Vigili del fuoco erano stati costretti ad intervenire due volte: dalle 5 alle 7,40, dopo l'allarme dato da due automobilisti, e a metà mattina perché le fiamme avevano ripreso vigore. Sembra comunque che la pianta centenaria, sopravviverà. Sarà comunque il tecnico agronomo a decidere eventuali interventi di risanamento. Il canforo di piazza Gramsci è una essenza arborea censita come bene di valore monumentale. Nel corso degli anni era già stato sottoposto ad altri interventi. Non è il solo albero di pregio finito nel mirino dei vandali. L'episodio più recente, i petardi lanciati in pieno pomeriggio all'interno del tronco dell'altro canfo ro di Pallanza, risale allo scorso gennaio. Nella vicina Ghiffa, a giugno del 2013, il canforo a fianco del municipio fu avvelenato da mani rimaste finora ignote. L'intervento dei vigili del fuoco sul canforo bruciato In mwicentiD e luni - tit_org-

Defibrillatori alle scuole dell'infanzia

[Redazione]

Defibrillatori alle scuole dell'infanzia // Comune investe in prevenzione anche a tutela dei più piccoli OLGiate OLONA - (s.d.m.) Le scuole dell'infanzia Landriani, Santa Teresa e San Giovanni Bosco avranno tutte un defibrillatore. Ad avere acquistato queste speciali attrezzature sai va-vita è stato il Comune, che investendo la somma di Smila 258 euro ha voluto tutelare i bambini, considerati a torto come vittime poco probabili di arresto cardiaco: Eppure il 3,5 per cento dei deceduti ha meno di 8 anni - rimarca l'amministrazione civica per cui cardio-proteggere le scuole è un atto di responsabilità nei confronti dei nostri figli e di tutte le persone che ogni giorno si prodigano per la loro educazione e istruzione. In seguito all'arresto cardio-circolatorio, il trattamento va garantito entro 3 o 5 minuti: in assenza di una pronta ripresa del ritmo cardiaco, la cessazione della circolazione sanguigna provoca inevitabilmente il danno cerebrale. E' quindi fondamentale intervenire con un defibrillatore che permetta di incrementare le probabilità di sopravvivenza: per questo il Comune ha acquistato negli ultimi anni sei defibrillatori semiautomatici, dati in uso alle scuole elementari e medie, alla Protezione civile e alla polizia locale; alle società sportive è stata data facoltà di usare quelli forniti alle scuole quando utilizzano le palestre dei vari plessi. Il prossimo 2 marzo sarà offerto, a spese del Comune, un corso di re-training al personale già formato. La presenza nelle scuole dell'infanzia di dispositivi di defibrillazione precoce, oltre a personale adeguatamente formato - precisa il sindaco Giovanni Montano - assicura un intervento tempestivo in caso di arresto cardiaco. Gli stessi genitori, sempre molto attenti alla salute dei propri figli, saranno più inclini ad affidarli a una scuola dotata di tali dispositivi salva-vita. -tit_org- Defibrillatori alle scuole dell'infanzia

Incidente al bivio A8-A9 Muore fiorista di 28 anni = Schianto al bivio A8-A9: un morto

Furgone centra la cuspide, fiorista di 28 anni non ha scampo. Gravi altri due giovani

[Marco Raimondi]

Incidente al bivio A8-A9 Muore fiorista di 28 anni Il furgone su cui viaggiava è finito contro il guard-rail al bivio tra A8 e A9: così è morto un fiorista milanese di 28 anni. Feriti altri due giovani. Raimondi a pagina 33 Schianto al bivio A8-A9: un morto Furgone centra la cuspide, fiorista di 28 anni non ha scampo. Gravi altri due giovani ORIGGIO - Il furgone punta verso il guard-rail e si schianta contro la cuspide: nell'impatto devastante e quasi perpendicolare, in parte si infila sotto il guard-rail, bloccandosi e torcendosi su se stesso. Le leggi della fisica fanno il resto: il furgone si ribalta e si adagia violentemente sulla barriera. Dall'abitacolo penzola un corpo senza vita, quello di un fiorista milanese di 28 anni che forse non aveva allacciato la cintura di sicurezza. Dentro l'abitacolo, due suoi colleghi, due fratelli di 23 anni, sono intrappolati e feriti in maniera molto grave. Entrambi, privi di conoscenza, necessitano di un soccorso immediato. Questa la tragica scena vista ieri pomeriggio, poco dopo le 14.30, da chi transitava sull'autostrada dei Laghi. Il furgone con i tre fioristi è finito proprio contro la cuspide che dà inizio al bivio fra la A8 (direzione Varese) e la A9 (direzione Como) per chi proviene da Milano. Su cosa sia successo, su quale sia stata la causa dello schianto stanno lavorando gli uomini della Polizia di Busto Arsizio, intervenuti sul posto e a cui sono stati affidati i rilievi, coordinati dal pubblico ministero Maria Cardellicchio. La certezza è che nessun altro mezzo, contrariamente alle prime voci che si erano diffuse e che parlavano di uno scontro con una seconda auto che sopraggiungeva alle spalle, sia stato coinvolto. Il conducente del furgone, la vittima, ha fatto tutto da solo, forse per un malore, forse per un guasto meccanico, forse per una distrazione fatale. Sul luogo dell'incidente sono arrivati i vigili del fuoco di Milano - a cui è toccato il compito di liberare il corpo del defunto e soprattutto di estrarre i due feriti dalle lamiere contorte - tre ambulanze e l'elisoccorso proveniente dall'ospedale San Gerardo di Monza. L'elicottero ha caricato il ferito più grave ed è tornato al nosocomio brianzolo, una delle ambulanze ha invece trasportato l'altro all'ospedale di Circolo di Varese, dove è stato portato nel giro di poche ore in sala operatoria per ridurre le fratture subite. Inevitabili e interminabili gli incolonnamenti: l'autostrada è rimasta chiusa in direzione nord soltanto per dieci minuti ma i soccorsi sono durati molto più a lungo, circa un'ora. Così, nel momento di massima espansione, la coda è arrivata a una lunghezza di circa sei chilometri. Verso le 16 l'intervento è terminato e di lì a poche decine di minuti la situazione è tornata alla normalità, giusto in tempo per non creare disagi ai pendolari che sono rientrati da Milano al termine della giornata di lavoro. Nei prossimi giorni sarà anche eseguito l'intervento di ripristino sul guard-rail. Marco Raimondi Il furgone si è schiantato contro la cuspide del bivio tra A8 e A9 -tit_org- Incidente al bivio A8-A9 Muore fiorista di 28 anni - Schianto al bivio A8-A9: un morto

Un aiuto concreto ai terremotati Consegnata la casetta a Visso

[Redazione]

Un aiuto concreto ai terremotati Consegnata la casetta a Visso San Fermo L'allevatore di trote del paesino marchigiano ringrazia le associazioni che hanno raccolto i fondi. Ce l'hanno fatta. Con l'aiuto di tanti cittadini le associazioni di San Fermo, coordinate dall'amministrazione comunale e con il contributo importante di una ditta della zona, martedì hanno consegnato un modulo abitativo a Visso, in frazione Molini di Croce. La casetta su ruote, di 24 metri quadrati, più un portichetto esterno in legno, è stata portata da Bergamo, dove la ditta Pigreco l'ha preparata, a Visso. Sono molto contento ha detto Valentino Epifani, l'allevatore di trote e vendita al dettaglio che a causa del terremoto ha perso casa ed è in ginocchio anche per quanto riguarda la sua attività. Ebellissima, ci avete risollevato molto il morale, è un gesto veramente bello - aggiunge - la casetta è molto confortevole, ringrazio di cuore tutti coloro che si sono adoperati per fornircela. Stiamo finendo di sistemare gli ultimi dettagli. La casa è predisposta con due stanzette, una matrimoniale e una con due lettini, più un'area giorno e un bagno. E costata poco meno di 30 mila euro e i soldi sono stati raccolti anche con diverse iniziative organizzate nel mese di gennaio e febbraio. Inoltre, in Valnerina, dove ha l'allevamento di trote e dove faceva vendita al dettaglio, il 30 ottobre, a causa della forte scossa di terremoto, principale è andata distrutta e anche raggiungere Visso dalle frazioni è un viaggio infinito: 60 chilometri invece di 5. Avevo un allevamento di trote, facevo vendita al minuto, ora a chi vendo se non passa più nessuno?, dice l'allevatore. La situazione nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto è molto grave anche per le ripercussioni sulle attività lavorative. A restare sul territorio sono stati proprio gli allevatori e chi ha aziende agricole. A tal proposito alle associazioni di San Fermo, di cui la Protezione Civile fa un po' da coordinatrice, è pervenuta un'altra richiesta di aiuto per un'azienda agricola e ci sta muovendo anche in tal senso. La raccolta fondi è stata condotta attraverso diverse iniziative negli ultimi due mesi. Con la consegna della casetta alla famiglia di Epifani, indicata dall'amministrazione comunale di Visso, non termina quindi l'azione di beneficenza delle associazioni di San Fermo. In programma per il 5 marzo c'è un torneo di bridge che contribuirà alla raccolta fondi per cui l'associazione anziani ha aperto un conto corrente dedicato. P. Has. La casetta su ruote appena consegnata -tit_org-

Albese cerca di frenare gli allagamenti Verranno puliti i 900 tombini del paese

[Giovanni Cristiani]

Albese cerca di frenare gli allagamenti Verranno puliti i 900 tombini del paese. Il caso. Il Comune era stato condannato a pagare 155mila euro per danni alla carrozzeria Ma il sindaco replica: Non c'è alcun collegamento con questa causa, lavori già programmati ALBESE CON CASSANO GIOVANNI CRISTIANI ora "Piano tombini" per il paese, è in corso infatti un ampio intervento di pulitura di tutti i novecento tombini presenti sul territorio comunale. Nelle strade del paese da circa una settimana si può trovare all'opera la ditta Bonfanti di Nibionno a cui l'amministrazione comunale ha dato incarico. Il costo complessivo dell'operazione è di 155mila euro, i lavori proseguiranno per circa un mese. L'alluvione del 2011 Difficile non pensare, trattandosi di un intervento sulla rete delle acque chiare, al recente pronunciamento del Tribunale di Como che ha condannato il Comune di Albese con Cassano a risarcire la Carrozzeria Style Car di via Manara per 155mila euro, dopo l'alluvione del 13 luglio 2011. L'azienda di Pasquale e Domenico Palermo ha visto allagati i locali perché il sistema di smaltimento delle acque piovane nella zona industriale era insufficiente anche se il nubifragio era di portata eccezionale, il comune è stato condannato dal giudice civile Laura Serra a risarcire i danni perché non ha dato: corretta esecuzione al progetto di ristrutturazione della fognatura comunale. In realtà poi negli anni l'amministrazione è intervenuta su diversi tratti di fognatura in diverse aree del paese e anche attorno all'azienda. Il primo cittadino Alberto Gaffuri, spiega che c'è nessuna connessione tra la pulizia dei tombini oggi e l'allagamento del 2011 o la pronuncia del tribunale degli scorsi giorni. C'è però una certa attenzione, da alcuni anni, al problema della rete delle acque chiare. L'intervento di pulitura di tutti i tombini ci permetterà di fissare un punto di partenza, dopo i lavori sapremo di avere una rete perfetta per quanto riguarda la presenza di detriti o altro - spiega il sindaco di Albese con Cassano Alberto Gaffuri -. Da qui poi potremo verificare con attenzione quali sono le vie le cui condotte delle acque chiare sono più stressate per calibrare meglio i futuri interventi. Il comune naturalmente non si affida e non si affiderà solo a questi lavori della Benfanti: Noi abbiamo anche un appalto per la pulitura usuale di un numero limitato di tombini in base alle esigenze oltre ad incaricare i nostri dipendenti. Si tratta in questo caso di un lavoro straordinario, l'azienda pulirà il tombino e il primo tratto di condotta. La rete sappiamo che è integra e non ha particolari problemi, questo ci permetterà di affrontare la primavera con qualche apprensione in meno. Logico pensare di fronte a questo intervento alla condanna al comune per quanto accaduto alla carrozzeria di via Manara. Via Manara, ma non solo Non c'è nessun legame, questa operazione è già stata decisa da tempo - continua Gaffuri -. Noi negli anni abbiamo realizzato diversi interventi di sistemazione e adeguamento delle reti di acque chiare e scure, tra cui in via Manara, via Pellegrini, via Roncaldier, via Roma e in altre aree. Dal 2010 in avanti sono stati fatti oltre 250 controlli nelle proprietà private per quanto riguarda lo smaltimento delle acque piovane che non devono finire nella rete comunale. Intervento da 18mila euro Studiamo anche i punti per i futuri miglioramenti I tombini ad Albese saranno presto ripuliti BARTESAGHI L'allagamento alla carrozzeria Style Car di via Manara-tit_org-

FOCUS

Uno Stato che non tutela non è uno Stato

[Massimo Strocchi]

FOCUS di MASSIMO STROCCHI Nelle scorse settimane ho seguito con tristezza le notizie che provenivano dal Centro Italia. Una riflessione. Uno Stato, (e quindi anche chi lo governa), che non riesce a tutelare i propri cittadini non è degno di essere chiamato Stato. Chi non sa gestire le emergenze ed ascoltare le previsioni che davano forti nevicate e spostare uomini e mezzi da dove non servono a dove potrebbero e dovrebbero servire è un incapace; ci sono strutture come la Protezione civile o forze dell'ordine che con mezzi obsoleti e con grande spirito di sacrificio sono arrivati nelle zone flagellate dal sisma e dal maltempo riuscendo a salvare anche delle vite umane. Uno Stato che lascia il suo popolo, perché siamo tutti un popolo in questa bellissima Italia, al freddo senza aver ancora messo a disposizione moduli abitativi non è uno Stato che pensa ai suoi cittadini. Uno Stato che lascia morire di freddo gli animali, unica fonte di reddito per alcune realtà locali, non è uno Stato. Uno Stato che continua a sistemare clandestini/terroristi/fanatici perché di questa gente si tratta in alberghi/hotel facendo lucrare le cooperative degli amici è uno Stato complice. Uno Stato che stanziava 20 miliardi per salvare le banche dei partiti non è uno Stato democratico, è uno Stato dittatoriale che non riesce a recuperare i suoi soldi da debitori scandalosamente famosi. Ci danno dei fascisti, xenofobi e populistici se la pensi diversamente da loro, da questi radicalchic che si definiscono di sinistra, ma che forse la sinistra di una volta che aveva degli ideali non sanno nemmeno cosa è stata. Ci dicono che stanno facendo sforzi immani per l'integrazione, che hanno dovuto salvare le banche perché ci lavorano tante persone mentre lo scorso anno tanti imprenditori e lavoratori si sono tolti la vita per la vergogna di non poter più pagare; ci dissero che in Abruzzo avrebbero ricostruito tutto in tempi rapidissimi. Qui non entra in gioco la politica, entra in gioco il buonsenso, la capacità di governare e di essere vicini ai cittadini che oggi manca a quasi tutti i partiti: a quelli imposti dalla troika europea fino a quelli che stanno tirando a campare per portare a casa i vitalizi di questa legislatura. A Milano con l'Expo, a Roma con mafia capitale, oggi con il dramma dell'Abruzzo è sempre più evidente il distacco della politica dalle istituzioni. Benedetto Croce diceva che il politico onesto è il politico capace: vedendo questi politici odierni si rivolgerà nella tomba. Ma lo Stato quando si degnerà di pensare ai nostri cittadini? Quando potremo tornare a votare e finalmente, legittimamente e democraticamente, li manderemo a casa? Quando ci libereremo da questa asfissiante Europa e torneremo ad essere uno Stato libero, forte ed indipendente? Non ho visto un rappresentante delle istituzioni in queste zone al freddo e al gelo. -tit_org-

Grave motociclista investito E sulla Provinciale è il caos

[Barbara Bernasconi]

Pescate. L'incidente eri mattina poco prima delle 7località Torrette Auto fermecoda fino alle 11. Il motociclista in prognosi riservata PESCATE BARBARA BERNASCONI isiivsivsivsia Un motociclista lecchese, Vittorio Magni, 50 anni, ricoveratoprognosi riservata e il traffico da Olginate a Lecco, completamente in tilt per ore. E pesante il bilancio del grave incidente stradale che si è verificato nella prima mattinata di ieri, lungo la provinciale, in via Roma. Tutto si è verificato una manciata di minuti prima delle 7, nella frazione Torrette. Secondo una prima ricostruzione, ancora al vaglio della polizia stradale, lo scontro è avvenuto tra il furgone di un corriere Bartolini guidato da un residente, che stava uscendo dal parcheggio vicino alla chiesa di San Giuseppe, e una moto che procedeva in direzione Garlate. La manovra L'autistaha fatto manovra per immettersi lungo la Provinciale e a quel punto si è verificato lo scontro con la motocicletta. Ad avere la peggio è stato il centauro, Vittorio Magni, residente a Lecco, che è rovinato a terra a causa dell'impatto violento. Subito, allertata da testimoni e dai presenti, sie messa in moto la macchina dei soccorsi, coordinata dalla centrale operativa del servizio di emergenza e urgenza, dell'ospedale "Alessandro Manzoni". Sono giunti i vigili del fuoco di Lecco, un'ambulanza della Croce San Nicolo oltre alla polizia stradale di Lecco. Per permettere ai soccorritori di prestare aiuto a Magni e per consentire agli agenti di effettuare i rilievi lungo la Provinciale così da poter ricostruire in ogni dettaglio la dinamica, il traffico è stato temporaneamente bloccato. Poi, anche a causa della presenza sullacarreggiata dei mezzi incidentati, si sono subito accumulati ritardi e formate lunghe code, proprio nell'ora di punta. Il sindaco Dante De Capitani, che si voltato sul luogo del sinistro, ha inoltre inviato sul posto gli operai comunali per ripulire il manto stradale dalle chiazze di olio lasciate dai mezzi incidentati.disagi Centinaia e centinaia di automobilisti, che a quell'ora dove vano raggiungere il posto di lavoro o di studio, si sono ritrovati così in coda, da Calolzio, come da Olginate e solo dopo ore, la circolazione ha ripreso a scorrere normalmente. Nel frattempo, i sanitari vista la gravita delle condizioni del ferito, lo hanno trasportato a sirene spiegate e in codice rosso all'ospedale di Lecco. E stato affidato ai medici del pronto soccorso che ha riscontrato diversi traumi, tra cui uno lombare. Poi è stato disposto il suo ricovero nel reparto di rianimazione in prognosi riservata. Per fortuna però è cosciente. Il furgone di traverso sulla provinciale -tit_org-

Un "giallo" sui binari E i treni si bloccano = Fermate i treni. Qualcuno sui binari Lunghe ore di paura, ma è falso allarme

Osnago. Una telefonata ha messo in moto l'intera centrale operativa per le emergenze Minuziosi controlli sino alla stazione di Cernusco e al cavalcavia. Forti ritardi per i pendolari

[Fabrizio Alfano]

Un giallo sui binari E i treni si bloccano. Il pomeriggio di paura lungo i binari della stazione ferroviaria di Osnago per lanciare l'allarme, facendo convergere sul posto vigili del fuoco, carabinieri e sanitari. Un macchinista che, mentre percorreva il tratto tra Osnago e Cernusco, ha notato qualcuno incosciente sui binari: fortunatamente i controlli hanno dato esito negativo. Fermate i treni, c'è qualcuno sui binari, avrebbe detto alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Lecco a cui si è rivolto attorno alle 16,30, informandoli che lungo la massicciata aveva visto una o due persone e che temeva che qualcuno si buttasse sotto il treno. La centrale operativa dei vigili del fuoco si è subito attivata. Per non perdere nemmeno un minuto, hanno chiesto al distaccamento di Merate di mandare subito una squadra. Dopo i controlli, tutti negativi, l'allarme è rientrato. ALFANO A PAGINA 30 Fermate i treni. Qualcuno sui binari Lunghe ore di paura; ma è falso allarme Osnago. Una telefonata ha messo in moto l'intera centrale operativa per le emergenze Minuziosi controlli sino alla stazione di Cernusco e al cavalcavia. Forti ritardi per i pendolari OSNAGO FABRIZIO ALFANO Pomeriggio di paura lungo i binari della stazione ferroviaria di Osnago ieri. A lanciare l'allarme, facendo convergere sul posto vigili del fuoco, carabinieri e sanitari, un macchinista che, mentre percorreva il tratto tra Osnago e Cernusco, ha notato qualcuno sui binari. Fermate i treni, c'è qualcuno sui binari, avrebbe detto alla centrale operativa dei vigili del fuoco di Lecco a cui si è rivolto attorno alle 16,30, informandoli che lungo la massicciata aveva visto una o due persone e che temeva che qualcuno si buttasse sotto il treno. Sirene spiegate Appena ricevuta la telefonata, la centrale operativa dei vigili del fuoco si è subito attivata. Per non perdere nemmeno un minuto, hanno chiesto al distaccamento di Merate di mandare subito una squadra. Una seconda squadra è invece partita a sirene spiegate subito dopo da Lecco. Contemporaneamente, è stata informata anche la Polfer che per impedire a chicchessia di togliersi la vita, ha diffuso a tutti i macchinisti l'ordine di procedere a passo d'uomo lungo la tratta segnalata, quella cioè compresa tra la stazione di Osnago e quella di Cernusco Lombardone, distante una manciata di chilometri dalla prima. Zona passata al setaccio Mentre i vigili del fuoco, giunti in stazione, si dividevano in due gruppi, cominciando a percorrere a piedi la massicciata sia verso nord sia verso sud per almeno un chilometro, sul posto sono arrivate anche due pattuglie dei carabinieri della compagnia di Merate e un'ambulanza della Croce Bianca di Merate. I controlli, effettuati dai pompieri, che si tenevano in contatto gli uni con gli altri attraverso i walkie-talkie, hanno richiesto oltre un'ora di tempo. Verso sud, i pompieri hanno camminato fino al cavalcavia, riuscendo a coprire con lo sguardo ancora altri 300 metri e verificando che non c'era traccia di nessuno lungo i binari. Verso nord, invece, le verifiche hanno riguardato l'intero tratto compreso tra la stazione di Osnago e quella di Cernusco Lombardone. Il ritorno alla normalità Solo poco prima delle 18, constatato che sui binari non c'era nessuno, i pompieri hanno convocato un summit fuori dalla stazione, insieme ai carabinieri, dichiarando chiusa l'operazione di soccorso e dando il via libera alla Polfer di comunicare ai macchinisti di tornare a viaggiare a velocità normale. Numerosi i pendolari che, durante l'ora di verifiche da parte delle forze dell'ordine, hanno seguito con curiosità e trepidazione le operazioni. Tutti quanti alla fine hanno però tirato un sospiro di sollievo scoprendo che si era trattato soltanto di un falso allarme. Il primo allarme è scattato ieri verso le 16.30 e si è concluso dopo le 18 Momenti di confronto prima dei controlli lungo i binari vigili del fuoco e ambulanza pronti all'intervento -tit_org- Un giallo sui binari E i treni si bloccano - Fermate i treni. Qualcuno sui binari Lunghe ore di paura, ma è falso allarme

CAIRO. LA TESTIMONIANZA DI UNO DEI VIGILI DEL FUOCO EROI**Demontis è tornato a casa Rigopiano ricordo indelebile***Quei quattro bambini salvati ci hanno ripagato di tutto**[Luisa Barberis]*

CAIRO. LA TESTIMONIANZA DI UNO DEI VIGILI DEL FUOCO EROI) Quei quattro bambini salvati ci hanno ripagato di tutto LASTORIA LUISA BARBERIS CAIRO. Non si può mollare quando una mamma ti guarda negli occhi e dice che là sotto c'è sua figlia. È a quel punto che scatta una molla che ti spinge a dare sempre di più. Paolo Demontis, il vigile del fuoco che ha teso la mano a Gianfilippo Parete, il primo dei quattro piccoli superstiti dell'Hotel Rigopiano, è tornato nella sua Cairo Montenotte per far visita alla famiglia. Nel bagaglio dei ricordi portati dai luoghi della tragedia mette al primo posto il sorriso dei bambini salvati da un inferno di neve e ghiaccio. La promessa fatta ad Adriana, la mamma del primo bimbo salvato, mentre cercavano la sorellina, A sua figlia pensiamo noi: andiamo a prenderla, è stata la forza della squadra dei vigili del fuoco Usar(Urban search and rescue), gruppo specializzato nella ricerca di persone sotto alle macerie, per continuare a scavare e riportare tra le braccia dei genitori anche la piccola Ludovica. La sorellina di Gianfilippo, insieme agli altri bambini, Edoardo e Samuel, era intrappolata nella sala biliardo, ma da ore parlava con i vigili del fuoco attraverso un anfratto. Demontis ed il savonese Flavio Tunno, istruttore nazionale cinofilo oltre che responsabile delle squadre Usar milanesi, li avevano individuati grazie a una mini telecamera. Appena l'abbiamo calata tra le macerie, i bambini sono spuntati da dietro un divano attirati dalla luce - racconta Demontis, che nel resto dell'anno è in servizio a Civitavecchia -. Quando li abbiamo visti abbiamo esultato, anche se ancora non sapevamo quanto tempo ci sarebbe voluto per recuperarli ed è stata dura. Quella zona era miracolosamente intatta. Mentre noi scavavamo dall'alto, i colleghi hanno aperto un varco da un magazzino attiguo: a turno ci intrufolavamo strisciando in cunicoli orizzontali, strettissimi. Purtroppo ci sono state vittime, ma alla fine il sorriso di quei bambini è una piccola vittoria. 1 piccoli si sono salvati tutti e quattro diventando il simbolo di questa tragedia. E pensare che la squadra era destinata a un altro intervento: Eravamo arrivati in Abruzzo già mercoledì pomeriggio, per raggiungere le frazioni isolate da neve e sisma - continua Demontis -. Solo dopo due forti scosse abbiamo saputo che una valanga aveva sommerso l'hotel Rigopiano, siamo partiti subito. C'erano tre o quattro metri di neve ovunque; quando la turbina non è più riuscita ad aprire la strada, è venuto a prenderci un elicottero sul ciglio di un sentiero di montagna e abbiamo fatto gli ultimi cinque chilometri a piedi con la neve fino alla pancia. Per cercare quell'hotel di tre piani spazzato via con un numero indefinito di ospiti, i soccorritori hanno sfidato il freddo e una bufera di neve con la speranza di trovare ancora vita sotto al ghiaccio: Abbiamo trovato una situazione sconvolgente - racconta Demontis -. Anche Amatrice e la Costa Concordia erano tragedie, ma almeno là avevamo la percezione visiva del luogo dove stavamo operando. Al Rigopiano invece non c'era altro che neve. E per giorni solo silenzio. Sono state giornate dure, ammette Demontis, la cui voce si crepa per l'emozione al ricordo di quelle ore. Succede che l'adrenalina ti fa fare tutto: non sentivamo il freddo né la fame né la fatica, solo dopo aver completato l'intervento di soccorso ci siamo resi conto di quanto tempo fosse realmente passato. La squadra dei vigili del fuoco a quel punto era diventata una seconda famiglia: Bastava uno sguardo per capire quando era ora di dare il cambio a un collega - continua il cairese -, ci aiutavamo a vicenda. Il nostro obiettivo erano i bambini e loro sono stati la spinta per andare avanti. Quando al venerdì mattina, dopo quasi tre giorni di lavoro, abbiamo sentito le prime voci e abbiamo capito che c'erano persone ancora in vita, non ci siamo più fermati. Noi cercavamo di mantenere calmi i piccoli con domande e giochi. Loro rispondevano sempre di sì, ma ci chiedevano di andarli a prendere. Si è creato un rapporto di fiducia reciproca, non lo dimenticherò mai. MAI MOLLARE Non si può mollare quando una madre ti dice che là sotto c'è sua figlia ADRENALINA L'adrenalina di fa fare tutto; non sentivamo il freddo, la fame. la fatica Il salvataggio dei bambini nell'hotel devastato dalla neve Paolo Demontis, il vigile del fuoco cairese -tit_org-

Sorpreso a rubare in una casa di Acqui armato di spray urticante

"L'alluvione mi ha portato via tutto" Fa una rapina: condannato a 4 anni

[Redazione]

Sorpreso a rubare in una casa di Acqui armato di spray urticante "L'alluvione mi ha portato via tutto" Fa una rapina: condannato a 4 anni Rapina a mano armata: di fatto è per questo che l'astigiano Giuseppe Gallo, 61 anni, è stato condannato ieri a quattro anni di reclusione in rito abbreviato, quindi già con sconto automatico di un terzo della pena. Il gup Tiziana Belgrano gli ha inflitto la stessa pena che aveva proposto il pm Giancarlo Vona. L'arma che Gallo teneva in mano l'11 dicembre dello scorso anno, per guadagnare la via di fuga dopo aver ripulito qualche cassetto nell'abitazione di un acquese, era una bomboletta di spray urticante. E proprio per questo, oltre ai reati di rapina, di danneggiamento (per aver infranto il vetro della finestra) e di lesioni (per l'infiammazione causata dal prodotto urticante), il pm Vona gli aveva contestato il porto abusivo di arma: così è qualificato quel tipo di bomboletta. Gallo, entrato furtivamente nell'alloggio di un anziano, si era impossessato di un po' di denaro contante, di un orologio d'oro, una collanina, una medaglietta e un paio di ciondoli. Si era, poi, smarcato da un paio di inseguitori - il figlio di un vicino e un ragazzo che passava di lì per caso - spruzzando la sostanza urticante che aveva provocato, a entrambi, malessere agli occhi con prognosi di 5 giorni. Così, da topo d'appartamento si era trasformato in rapinatore, proprio per la sua reazione nei confronti di chi cercava di bloccarlo. Fu fermato, arrestato e incriminato. Severa la pena inflitta. Gli è stata contestata anche la recidiva reiterata e specifica: i difensori Davide Gatti e Roberto Caranzano hanno fatto presente che si trattava di fatti vecchi. Negli ultimi dodici anni circa non si era più messo nei guai. E, allora, che cosa è scattato a metà dicembre scorso? L'astigiano era stato alluvionato; esondato il Tanaro, l'acqua gli aveva portato via tutto: le cose che aveva, che erano poche e povere, ma gli erano indispensabili. Il ristoro dei danni se l'era procurato da sé. In questo modo Gallo ha motivato la decisione di distruggere il vetro di una casa sconosciuta ad Acqui, di entrare e di prendere qua e là quel che pensava di poter trasformare, tramite suoi canali, in risorse risarcitorie della calamità naturale subita. Hanno provato a fermarlo e lui ha sparato lo spray urticante. I difensori, che hanno chiesto i domiciliari in alternativa al carcere per motivi di salute (il giudice deciderà a giorni), impugneranno il verdetto in Appello, (s. M.) La condanna ieri in tribunale -tit_org-alluvione mi ha portato via tutto Fa una rapina: condannato a 4 anni

"Con una sola ambulanza servizio 118 a singhiozzo"

[Gino Fortunato]

Serravalle Scrivia, altri veicoli vecchi e non più utilizzabili "Con una sola ambulanza servizio 118 a singhiozzo" Se usata nel trasporto malati, non può rispondere all'emergenza. Ambulanze e altri mezzi di soccorso troppo vecchi. Così Serravalle rischia di perdere entro brevissimo tempo il fondamentale servizio di pronto intervento 118. È rimasta una sola ambulanza, e anche questa datata, per tutti i servizi: se ne effettua uno di routine, non può raccogliere la chiamata di emergenza che dovrà essere smistata a Novi o Arquata. Una serie di circostanze ci indurranno a sospendere questo basilare servizio a favore della cittadinanza e non solo spiega il presidente della locale Cri, Antonio Pavoli -. Viviamo una situazione assurda, per la quale speriamo possano intervenire le istituzioni e tutti coloro che contribuiranno a risolvere una serie di problemi, venutisi a creare nell'ultimo anno. E non certo per colpa nostra. Anche le normative regionali non aiutano il lavoro delle decine di volontari che, maniera del tutto disinteressata, svolgono quotidianamente opera di assistenza e soccorso. Nel corso del 2016 le ambulanze e le auto di servizio hanno effettuato oltre 2 mila 600 interventi (di cui più di 500 per le prestazioni del 118) percorrendo 41 mila chilometri. Questi numeri significherebbero pur qualcosa - prosegue Pavoli -. In ragione delle disposizioni legislative regionali, oggi possiamo contare su una sola ambulanza che serve per tutti i servizi. L'altra, insieme a un fuoristrada medicalizzato, pur avendo percorso solo 70 - 80 mila chilometri, superano i 10 anni di età. Pur essendo meccanicamente in ordine non li possiamo più utilizzare. Inoltre, durante l'alluvione, abbiamo subito gravi danni a un'altra ambulanza la cui riparazione avrebbe richiesto un esborso di 8 - 9 mila euro. Non ce lo possiamo permettere, ma c'è di più. Pavoli si toglie un sassolino dalla scarpa (anzi due) ricordando: Due anni fa abbiamo partecipato ad un bando della Fondazione Cr Torino per l'assegnazione di un'ambulanza per il 118. Lo abbiamo vinto, ma misteriosamente il mezzo è stato all'ultimo momento assegnato a un'altra sede. Mistero, sul quale non voglio aggiungere altro. Fatto sta, che siamo rimasti senza ambulanza. Poi abbiamo subito un altro sgarbo, perdendo l'appalto che avevamo con l'Outlet che ci procurava oltre 35 mila euro all'anno. Avremmo pagato almeno mezza ambulanza nuova. Quando fu emesso il bando, molti presidenti della Cri del territorio non vollero cavalierescamente ostacolarci, salvo uno che abbassò la tariffa oraria da 27 euro all'ora a 25. Così perdemmo il bando per soli 2 euro. Non fu un'azione corretta, ma è meglio passare oltre senza creare polemiche. Vinto due anni fa il bando per un mezzo della Fondazione Crt che poi ci fu scippato. Antonio Pavoli presidente della Croce rossa di Serravalle La sede La Croce rossa di Serravalle Scrivia è in difficoltà per i servizi di emergenza -tit_org- Con una sola ambulanza servizio 118 a singhiozzo

La terra mobile: da S.Giorgio fondi pro terremotati

[Simona Di Rutigliano]

SAN GIORGIO Aiutare non è mai stato così divertente come lo sarà sabato presso l'auditorium del centro culturale Frida Kahlo a San Giorgio. "La terra è mobile", questo il nome del progetto musicale a cui l'unione di Comuni lombarda e San Giorgio e Bigarello ha dato vita a scopo benefico a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in centro Italia. La serata è stata presentata ieri nella sala consiliare del comune di San Giorgio: Un progetto che davvero merita spiega Marco Ferrai, cantautore che si esibirà sabato supportato dalla band "Black hole confluence" - tanto che non ho esitato un secondo nella ricerca di altri gruppi disposti a esibirsi per le popolazioni terremotate. Tramite i social ho quindi Luca Bonaffini, noto compositore e autore di testi per canzoni e le band "The circus in in town" e i "Sine frontera". La presentazione del progetto prosegue con Antonio Resta, cantante dei "Sine frontera", che propone un breve excursus circa la natura stilistica e musicale del suo gruppo. La parola passa al sindaco Beniamino Morselli: Ringrazio davvero di cuore Marco promotore di questo progetto e tutti gli altri artisti che hanno voluto offrire il loro contributo artistico. Immane anche un "grazie" a tutti gli operatori del Comune, come la qui presente Tiziana Pavesi, in grado di realizzare progetti sempre interessanti. Mi auguro - termina Morselli - che possa essere non solo un bel momento ma anche una serata di aggregazione nella quale ci possa essere grande partecipazione da parte dei cittadini. Il ricavato dell'iniziativa sarà poi consegnato alla Protezione civile di San Giorgio "Club virgiliano" che provvederà a consegnarlo al comune di Gualdo (Macerata) per la realizzazione del progetto "adottiamo una famiglia".
Simona Di Rutigliano -tit_org-

Rifiuti abbandonati: a Sernide e a Bagnolo è emergenza = di rifiuti abbandonati sugli argini del Sernidese

Televisori, materassi, indumenti ma anche bombole del gas e scatole di fitofarmaci e pesticidi, considerati pericolosi

[Nicola Antonietti]

Rifiuti abbandonati: Sernide e a Bagnolo è emergenza Quintali di rifiuti abbandonati sugli argini del Sernidese Televisori, materassi, indumenti ma anche bombole del gas e scatole di fitofarmaci e pesticidi, considerati pericolosi di Nicola Antonietti SERNIDE Per dieci volte il pick-up del gruppo di protezione civile ha fatto la spola verso la piazzola ecologica, colmo di rifiuti di ogni genere: purtroppo l'inciviltà di quelli che - con espressione che non vuole essere scherzosa - definiamo "furbetti della monnezza" non sembra conoscere sosta e anche l'ultima attività condotta dal gruppo di protezione civile "Delta" di Borgofranco lungo le sponde arginali del Po tra Borgofranco e Sernide lo conferma: in due diverse attività di pulizia e controllo delle sponde arginali sono stati raccolti quintali di rifiuti di vario genere, molti dei quali ingombranti. Il gruppo di protezione civile, di concerto con i comuni interessati e con Aipo aveva infatti iniziato lo scorso 11 febbraio un'attività che comprendesse anche la pulizia fittiva dell'argine e nel corso della loro attività si sono imbattuti in un campionario che lascia francamente esterrefatti: dieci televisori ancora dotati di tubo catodico, un materasso matrimoniale, diversi sacchi di indumenti - molti dei quali in buono stato e quindi che potevano essere conferiti alle associazioni che raccolgono abiti usati - e di altro materiale incoerente, il paraurti di un'automobile e il telaio di una bici, e infine, cosa ancora più grave, diverse bombole di gas vuote e parecchi contenitori di fitofarmaci e pesticidi: Questo ultimo aspetto è quello che ci ha preoccupato di più - ci hanno detto i volontari di "Delta" anche perché questo tipo di rifiuto va conferito con grande scrupolosità in quanto considerato pericoloso. Purtroppo quanto emerso in questi giorni dall'attività del gruppo di protezione civile - che oltre a sabato 11 febbraio ha lavorato sulla medesima porzione di territorio anche il sabato successivo - non è che l'ennesima conferma di quanta inciviltà alberghi ancora in alcune persone che, pur trovando il tempo di caricare rifiuti pericolosi e ingombranti sulle proprie auto, non riesce però a trovare il tempo di conferirli in discarica, preferendo gettarli dove capita, con sommo dispregio dell'ambiente e delle più elementari norme di senso civico. Alcuni rifiuti raccolti dal gruppo di protezione civile Delta. A destra i volontari recuperano un televisore abbandonato -tit_org- Rifiuti abbandonati: a Sernide e a Bagnolo è emergenza - di rifiuti abbandonati sugli argini del Sernidese

Lettere - Dopo quattro mesi la patente non è arrivata

[Posta Dai Lettori]

Dopo quattro mesi la patente non è arrivata Sono stupito dalla lettera firmata da Marco Vettori (l'Adige, 18 febbraio) relativamente all'incredibile efficienza della pubblica amministrazione per il rinnovo della patente avvenuto in un giorno e mezzo, A tale proposito mi sorprende e mi rammarica invece il fatto che al sottoscritto dopo ben quattro mesi non siano ancora avvenuti il rinnovo e la sostituzione della patente per la guida degli automezzi della protezione civile, che sta è efficienza? Paolo Penasa- Cogolo di Pelo -tit_org-

DOMANI INCONTRO PUBBLICO

Sgombero capanne in zona Lazago: il Comune spiega

[Redazione]

DOMANI INCONTRO PUBBLICO Sgombero capanne in zona La2ago: il Comune spiega > MERANO I villeggianti del "resort Passirio" hanno i giorni contati. Chi in questi anni ha trasformato abusivamente le rive del Passirio e le sue isolotte centrali tra La2ago e l'allevamento di pesci della Provincia nella propria dépendance o seconda casa estiva per trascorrere pomeriggi all'aperto, grigliando e godendosi il refrigerio della brezza del torrente che scende da San Leonardo, trasformando un terreno demaniale in proprietà privata, a fine mese dovrà fare i conti con la polizia locale di Merano e Tirólo. Il Comune di Merano, d'intesa con il sindaco Erich Ratschiller di Tirólo, ha deciso di smantellare tutte le costruzioni abusive (capanne e ripari di fortuna, postazioni per grill in muratura, sedie, panche, sdraio) realizzate nell'alveo del Passirio. L'intervento verrà effettuato su entrambi gli argini e nelle isolotte dentro il letto del Passirio d'intesa con i responsabili dell'Agenzia provinciale per la protezione civile. Per spiegare, a chi si vedrà demolire capanne, ripari, postazioni per grill e altro ancora, le modalità di intervento e per dare risposta a loro eventuali domande, il Comune ha deciso di organizzare per domani alle ore 11.30 un incontro informativo nella sala del consiglio comunale al primo piano del palazzo municipale. Parteciperanno anche il sindaco Paul Rösch, l'assessora Gabriela Strohmer, il comandante della polizia municipale Fabrizio Piras e il responsabile dell'Agenzia provinciale per la protezione civile Mauro Spagnolo. Tempo fa era stata la Guardia di finanza a effettuare un sopralluogo e a produrre un'ampia e inequivocabile documentazione fotografica. Il sindaco di Merano e di Tirólo a fine gennaio hanno sottoscritto le ordinanze di sgombero. L'area versa in condizioni di estremo degrado ed è fonte di potenziale pericolo per l'igiene e la sanità pubblica, aveva commentato il comandante dei vigili urbani Fabrizio Piras. Nelle prossime settimane, dunque, gli operai della Provincia provvederanno a bonificare tutta la zona demolendo ogni tipo di baracca e smaltendo inerti e rifiuti, assistiti dagli agenti della polizia locale, (rag) RiPRODUZIONE RiSERVATA

Uno dei ripari presenti nella zona di La2ago presso il Passirio -tit_org-

Ragazzina si salva dall'incendio = Lagundo, allarme incendio Ragazza salva sul balcone

[Redazione]

LAGUNDO Ragazzina si salva dall'incendio Fumo nel condominio: una tredicenne scappa sul balcone C'era una ragazza sul balcone mentre il fumo usciva dal condominio e l'apprensione si è trasformata in paura. Paura che si è risolta per fortuna senza alcuna conseguenza per la tredicenne e senza problemi anche per gli altri inquilini, con danni contenuti all'interno dell'edificio. L'allarme incendio, erano circa le 11, ha interessato un condominio a Lagundo. A PAGINA 34 Lagundo, allarme incendio Ragazza salva sul balcone Momenti di apprensione eri mattina per il fumo che fuoriusciva da una casa La tredicenne si è rifugiata sul terrazzo. Annerito il giroscale ma alloggi agibili LAGUNDO Una ragazza sul balcone mentre il fumo esce dal condominio: ha provocato parecchia apprensione la scena verificatasi nella mattinata di ieri. Nessuna conseguenza, per fortuna, ne per lei ne per gli altri inquilini, e danni contenuti all'interno dell'edificio, limitati a una zona del giroscale. L'allarme incendio, erano circa le 11, ha interessato una casa di via Breitofen a Lagundo, presso il confine con il territorio comunale di Merano nelle vicinanze del supermercato Lidi. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Lagundo e Quarazze e assieme a loro i carabinieri e la Croce rossa. Momenti concitati sono stati vissuti in virtù della possibile presenza, in un appartamento, di un bambino. Sospetto non confermato dopo che i pompieri sono penetrati nell'alloggio. In un'altra abitazione, nel frattempo, sentito il trambusto una ragazza di tredici anni, in quel momento in casa da sola, dallo spioncino dell'ingresso ha notato le fiamme e ha reagito con lucidità, avendo l'accortezza di non aprire la porta di casa, comportamento al quale lo spavento e l'agitazione possono indurre, ed evitando così l'accesso del fumo. La giovane si è rifugiata per precauzione sul terrazzo. Proprio questa decisione può aver causato l'equivoco e innalzato il livello di preoccupazione dei soccorritori. Che subito dopo, risolto il problema, si è attenuato. Del principio di incendio i vigili del fuoco hanno avuto ragione in breve. Il fumo si sarebbe propagato da una centralina elettrica negli spazi comuni dell'ultimo piano. Il giroscale è rimasto annerito, ma l'agibilità degli appartamenti non è stata compromessa. RiPRO&U2iOrO]SERVAT& Sono intervenuti i vigili del fuoco di Lagundo e Quarazze (foto J.P. Acero) -tit_org- Ragazzina si salva dall'incendio - Lagundo, allarme incendio Ragazza salva sul balcone

Autonomia, servirà il sì del parlamento Ecco cosa accadrà dopo il referendum

[Marco Bonet]

Politica E istituzioni Autonomia, servirà il sì del parlamento Ecco cosa accadrà dopo il referendum Già stabilita la road map caso di vittoria del Sì. Pioggia di competenze finanziate con i 9/10 delle tas VENEZIA Fa sapere il governatore della Lombardia Roberto Maroni che oggi sarà a Roma, per incontrare il ministro dell'Interno Marco Minniti: Gli chiederò se il governo intende accogliere la richiesta di accorpate il referendum per l'autonomia con le elezioni amministrative - anticipa Maroni -. Se dice no, ne parlerò con Zaia e decideremo una data comune, certamente entro quest'anno. Difficile che il titolare del Viminale cambi rotta rispetto al suo predecessore, Angelino Alfano, nonostante l'apertura a Zaia (Ne parleremo gli disse qualche tempo fa: da allora, più nulla), anche perché la linea del governo sui referendum autonomisti di Veneto e Lombardia resta sempre quella e cioè le Regioni si facciano le loro consultazioni, e se le paghino, poi si inizierà a ragionare secondo il dettato della Costituzione. Lo ribadisce, una volta di più, il sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa: Non so se impugneremo la nuova legge approvata dal consiglio regionale del Veneto, la questione è squisitamente tecnica e saranno i nostri uffici legislativi a dirci se ci sono o meno nuovi margini di incostituzionalità. In ogni caso, il referendum per noi non è un problema. Dovrebbe esserlo per i veneti, semmai, perché costerà 14 milioni e non servirà a nulla se non a fare campagna elettorale per Zaia. Come ho detto fino allo sfinimento conclude il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio -, le condizioni per negoziare nuovi margini di autonomia, dopo la consultazione, saranno esattamente le stesse di oggi. La scelta del Pd di astenersi nell'ultimo passaggio consiliare? Hanno evidenziato l'assoluta strumentalità dell'operazione, credo che a questo punto non vogliano ostacolare la chiamata al voto. Zaia vuoi fare il referendum? Lo faccia. E una volta fatto, che accadrà? Dando per scontato che i veneti vadano a votare in massa e che stravinca il Sì, cosa succederà il giorno dopo? La road map è già tracciata. Zaia si ripresenterà in consiglio e presenterà all'aula il programma di negoziati che intende condurre con lo Stato, unito al disegno di legge statale contenente i percorsi e i contenuti per il riconoscimento di ulteriori e specifici che forme di autonomia per la Regione. Attenzione: trattandosi di un disegno di legge statale, dovrà necessariamente passare il vaglio del parlamento ed essere approvato a maggioranza assoluta dei componenti delle Camere, sulla base di un'intesa fra lo Stato e la Regione (è quindi alto il rischio che tutto finisca in un cassetto polveroso della capitale, come accadde nel 2007). Quanto ai contenuti del disegno di legge statale, sono già anticipati dalla delibera 315 del marzo 2016, spedita anche all'allora premier Matteo Renzi e al ministro degli Affari regionali Enrico Costa, che costituisce il canovaccio principale del testo a cui sta lavorando i tecnici del gruppo costituito nel novembre scorso. Tra le competenze oggi riservate in via esclusiva allo Stato si leggono l'istruzione (norme generali) e l'ambiente; tra quelle concorrenti sono invece elencate: la tutela della salute, l'istruzione, la ricerca scientifica, il governo del territorio, la valorizzazione dei beni culturali, la promozione e l'organizzazione delle attività culturali, i rapporti internazionali e con l'unione Europea, la Corveva l'anno 2007 Era il 10 luglio di dieci anni fa. L'allora vice presidente della Regione Luca Zaia (oggi governatore) e l'allora consigliere regionale Roberto Ciambetti (oggi presidente del consiglio) manifestano per l'autonomia a Palazzo Ferro Fini È un'utopia Secondo il governo il modello Trento e Bolzano non è replicabile in Veneto protezione civile e il coordinamento della finanza pubblica. A queste competenze legislative dovrebbero far seguito le relative funzioni amministrative, le risorse umane e strumentali e soprattutto quelle finanziarie, s

intetizzate così: Spettano alla Regione, oltre alle singole devoluzioni di gettiti per specifiche funzioni e agli attuali tributi propri, le seguenti quote di compartecipazione ai tributi erariali riscossi nel territorio della Regione stessa: 1) nove decimi del gettito dell'Irpef; 2) nove decimi del gettito dell'Ires; 3) nove decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto. È il celeberrimo modello Trento e Bolzano di cui parla Zaia. Quante possibilità ha il Veneto di raggiungere un'intesa col governo e far poi approvare dal parlamento una proposta di tale portata? Secondo il Pd, nessuna.

Secondo i leghisti, moltissime perché dopo il plebiscito non potranno più mettersi di traverso. Altri, più cauti, ricordano che si deve sempre puntare alla luna, per sperare di arrivare alle stelle. Marco Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Quattordicenne si rifugia sul balcone I pompieri la salvano = Incendio nel condominio Ragazza si salva sul balcone

[Redazione]

L'incendio Quattordicenne si rifugia sul balcone I pompieri la salvano a pagina Incendio nel condominio Radazza si salva sul balcone BOLZANO Una ragazza di quattordici anni ha trovato rifugio da un incendio che divampava nel vano scale del suo condominio a Lagundo rintanandosi sul balcone del proprio appartamento. È qui che l'hanno trovata i vigili del fuoco volontari di Lagundo guidati dal comandante Johann Gamper, che sono intervenuti sul posto per domare le fiamme. Il corpo di Lagundo è stato allertato insieme ai colleghi di Quarazze, dopo aver ricevuto la segnalazione che si stava verificando un incendio nel vano scale di un condomino con quattro appartamenti nella zona di Lagundo vicino al supermercato Lidi. La segnalazione parlava inoltre di un bimbo che quel momento si trovava solo in un appartamento. Una volta arrivati sul posto i vigili del fuoco hanno constatato che le fiamme stavano effettivamente divampando solo nel vano scale e che per fortuna non c'era alcun bambino abbandonato all'interno di un appartamento. I quattro appartamenti erano vuoti. Soltanto all'interno di uno di questi si trovava una ragazza di quattordici anni. La giovane a causa del fumo sviluppatesi nel vano scale si trovava impossibilitata a lasciare l'edificio. Resasi conto della situazione la giovane non ha potuto fare altro che rifugiarsi sul balcone della propria abitazione, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco volontari che hanno quindi proceduto a spegnere le fiamme. La ragazza ha così potuto essere tratta in salvo senza riportare alcun danno. Nonostante i gravi danni da fumo riportati dall'edificio relativamente al vano scale, secondo i vigili del fuoco il condominio risultava ancora abitabile al termine delle operazioni di spegnimento. Sul posto sono intervenuti anche gli uomini della Croce Rossa e i Carabinieri della zona. Indagini sono in corso sulle origini dell'incendio, che per il momento non sembra aver avuto cause dolose. Distrutto il vano scale devastato dall'incendio (Foto FF Lagundo) -tit_org- Quattordicenne si rifugia sul balcone I pompieri la salvano - Incendio nel condominio Ragazza si salva sul balcone

TERAMO**Mezza collina frana sopra al paese un centinaio di residenti senza casa***[Redazione]*

TERAMO TERAMO - Continuano a farsi sentire gli effetti tremendi del maltempo che nelle scorse settimane ha colpito l'Abruzzo con pesanti implicazioni in particolare sul dissesto idrogeologico. A fame le spese è il versante teramano: nella frazione di Ponzano di Civitella del Tronío, località famosa per la fortezza borbonica, ultimo baluardo a cedere ai piemontesi nel 1861, sono state 33 le abitazioni evacuate, 98 persone senza più un tetto a causa di un fronte di frana che ha tagliato a metà una collina e sta scivolando a valle alla velocità di un metro al giorno. -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Fuga di gas: sei persone all'ospedale = Il camino era ostruito: in sei al pronto soccorso

A pagina XVI

[Fulvio Fioretti]

Fuga di gas: sei persone all'ospedale A pagina XVI GODEOA Pastasciuttacasa, gruppo di amici rischia grosso Il camino era ostruito: in sei al pronto soccorso Fulvio Fioretti BODEGA DI SANT'URBANO Si sono riuniti per il pranzo e per fare un po' di festa per carnevale in via Brusche ma il mercoledì grasso per poco non si trasformava in tragedia. Colpa di un nido di calabroni o comunque di grosse vespe: in sei sono finiti all'ospedale di Conegliano, intossicati dall'insidiosa azione del monossido di carbonio, inodore. Non sono gravi e dopo i prelievi di sangue effettuati a ognuno di loro per valutare la quantità del monossido assorbito nel corso degli accertamenti effettuati al Pronto soccorso, sono stati tutti monitorati a stanziera. Sei amici tra i 30 e i 40 anni si sono trovati nell'abitazione della nonna di uno di loro in via Brusche a Pianzano. Una casa che in genere è chiusa, utilizzata saltuariamente dal nipote, visto che la nonna non risulterebbe residente. Hanno fatto da mangiare. Hanno cucinato sulla stufa e sul gas. Hanno acceso il riscaldamento ed erano al caffè quando uno di loro si è sentito male all'improvviso. Nello stesso momento gli altri hanno avvertito mal di testa. Hanno dato l'allarme e sul posto sono arrivate le ambulanze del Suem e i vigili del fuoco del distaccamento di Vittorio Veneto, che una volta arieggiata per bene la casa hanno iniziato a cercare le cause che avevano provocato il malessere. Pare che il camino del riscaldamento a gpl fosse otturato da un nido di vespe o calabroni. Il riscaldamento non veniva acceso da chissà quanto tempo. Per questo motivo gli insetti avevano avuto tutto il tempo di costruire un nido in grado di riempire tutto il tubo del camino. Il fumo del gpl proveniente dalla caldaia del riscaldamento non usciva. Così ha invaso tutti i locali dell'abitazione, mentre la compagnia nel frattempo aveva avuto il tempo di preparare il pranzo e mangiare. Sembrava andare tutto bene, si stavano divertendo, quando il primo malore è stato avvertito alle 16: uno dei partecipanti si è sentito male e anche gli altri a ruota hanno cominciato con malesseri, dando subito l'allarme e uscendo. 1 CAUSE Monossido bloccato dal nido di calabroni SOCCORSI tempestivi a Pianzano dove infermieri e medici sono subito accorsi -tit_org- Fuga di gas: sei persone all'ospedale - Il camino era ostruito: in sei al pronto soccorso

Balle di fieno per gli allevatori terremotati

[Ff]

TARZO-REVINE LAGO Caricato un intero Tir grazie alla generosità di un cittadino TARZO-REVINE LAGO - (ff) Su iniziativa della sezione Ana di Vittorio Veneto, con il coordinamento organizzativo dell'expresidente Angelo Biz, ben 300 balle di fieno sono state donate da Giulio Casagrande, originario di Tarzo e residente a Lago, per il bestiame degli allevatori colpiti dal sisma del centro Italia. Una vera e propria catena di solidarietà alpina ha contraddistinto tutto l'iter che ha portato alla partenza per Teramo di un Tir con il prezioso carico, soprattutto considerando il freddo di questi giorni. Gli alpini dell'unità di Protezione civile guidati da Francesco De Martin hanno raggiunto la destinazione di carico, in località Castelich, dove il fieno era accatastato nel fienile di Ennio Dalla Bella e hanno provveduto caricare il camion di Diotisalvi Andreolla, di Valmareno, autotrasportatore, che ha provveduto al trasporto fino a Teramo a titolo gratuito. Il camion partito lunedì ha raggiunto il magazzino di stoccaggio di Terano, consegnando le 300 balle di fieno direttamente nelle mani della locale Coldiretti provinciale che provvederà alla distribuzione sul territorio secondo le istanze e le richieste pervenute da allevatori e proprietari di stalle e allevamenti delle zone terremotate. Il Tir carico di balle di fieno (-tit_org-

La protezione civile Ana punta sull'area Fenderl

Gli alpini hanno presentato il progetto. Ma il finanziamento sarebbe a rischio

[Luca Anzanello]

La protezione civile Ana punta sull'area Fenderl. Gli alpini hanno presentato il progetto. Ma il finanziamento sarebbe a rischio. Luca Anzanello ore prima della riunione, di una via 11 UHIU vtNt i u lettera della sezione Ana vittoriese che accompagnava un progetto per portare la protezione civile delle Penne nere negli immobili da tempo in disuso sul lato ovest della stazione ferroviaria, quello più vicino al monte Altare e all'area Fenderl. Un sito dove la giunta Tonon intende portare anche 56 posti auto, con l'intenzione di aumentare il numero di parcheggi per il futuro PalaFenderl e dall'altra il probabile trasferimento della stazione dei bus nell'ex scalo merci, attualmente adibito a parcheggio libero accanto al quale sorge l'ex magazzino individuato un primo tempo come sede della protezione civile Ana. Quest'ultimo disegno ottenne, sotto la giunta Da Rè, un finanziamento regionale da 300 mila euro che avrebbe coperto buona parte della spesa. Non è un mistero l'intenzione della giunta Tonon di spostare parcheggi e protezione civile. Spunta un nuovo progetto per la sede della protezione civile dell'Ana vittoriese, accanto all'area Fenderl, ma le minoranze temono che i tempi per la realizzazione si prolunghino e che possa essere messo in dubbio il finanziamento regionale da 300 mila euro. Non sono mancate, martedì, le sorprese nella seduta della IV Commissione consiliare, presieduta da Alessandro De Bastiani, alla quale hanno preso parte anche alcuni presidenti dei consigli di quartiere. La più consistente è stata la notizia dell'arrivo al municipio, poche ore dopo, accanto all'area Fenderl. Proprio in quest'ottica si inserisce il progetto degli Alpini consegnato al Comune. Le minoranze, però, hanno sollevato dubbi: Il finanziamento regionale era stato assegnato per un indirizzo ben preciso -ha ricordato Gianluca Posocco della lista Da Rè- siamo sicuri che a fronte di questa novità la cifra sarà confermata? Oltretutto i costi del progetto non sono ancora bene chiari, così come i tempi di realizzazione visto che ora c'è un progetto nuovo che anche la Regione dovrà visionare. Il Comune dice che cambierà poco, ma poco non significa nulla. **NOVITÀ** L'idea originaria era di collocarla nell'ex scalo merci. Per la giunta nessun problema. **CAMBIO** Il vecchio scalo merci della stazione ferroviaria era stato indicato come sede della Protezione civile dell'Ana -tit_0rg- La protezione civile Ana punta sull'area Fenderl.

La Protezione civile ha trovato casa Ospite del Comune per trent'anni

[Alessandra Zanardi]

La Protezione civile ha trovato casa Ospite del Comune per trent'anni. La base sarà nel Centro unificato di soccorso di via Repubblica di ALESSANDRA ZANARDI -A1EIEGNANO- UNA NUOVA sede per la Protezione civile. Il Comune ha deciso di destinare ai volontari delle emergenze alcuni spazi all'interno del Centro unificato del Soccorso, il nuovo stabile di via Repubblica 43, già destinato a ospitare un distaccamento dei Vigili del fuoco. Una parte dell'immobile, dunque, verrà concesso alla Protezione Civile in comodato d'uso gratuito, per un periodo di trent'anni. All'associazione verrà anche devoluto un contributo minimo di 10 mila euro per sette anni, mentre l'ente locale si farà carico delle spese per le utenze, l'allacciamento a internet, la fornitura di estintori e idranti, la manutenzione straordinaria dello stabile. CON LA SCELTA di trasferirne la sede in una nuova location e di contribuire alle spese vive, il Comune riconosce l'importanza di un organismo come la Protezione Civile, che è presente in città da 32 anni. Nata nel 1985 da un gruppo di volontari che già militavano in altri enti (Scout e Croce Bianca), la sezione di Melegnano è stata per anni l'unica della zona. Un sodalizio quasi pionieristico, che ha contribuito ad arricchire il panorama dell'associazionismo locale. E se lo spirito-guida del gruppo è, come da copione, il pronto intervento, nel tempo gli attivisti hanno saputo promuovere anche eventi di tipo aggregativo tra la popolazione e iniziative di sensibilizzazione nelle scuole. Due anni fa l'associazione ha ricevuto dal Comune la benemerenza civica. METTERE a disposizione di uno spazio nel Centro unificato del Soccorso, significa realizzare un progetto che accarezzavamo da tempo - commenta il presidente del sodalizio, Marco Nordio (nella foto) -. Ora si tratterà di reperire i fondi per la sistemazione dei locali. La speranza è che la nuova sede contribuisca anche a fare proseliti, richiamando volontari sul territorio. L'EDIFICIO DOPO 32 ANNI DI PRESENZA IN CITTÀ L'ASSOCIAZIONE ORA COABITERÀ COL DISTACCAMENTO DEI POMPIERI -tit_org- La Protezione civile ha trovato casa Ospite del Comune per trent'anni

DUE CASI IL GIOVANE RISULTA INDAGATO**Piromane dei bagni pubblici I ghisa hanno un sospettato***[Rosario Palazzolo]*

IL GIOVANE RISULTA INDAGATO - CINISEU.O BALSAMO - SABATO 11 febbraio il misterioso piromane aveva appiccato un incendio nei bagni della biblioteca Il Pertini di Cinisello. Nulla di grave, per fortuna, ma decine di utenti del servizio erano stati costretti ad evacuare mentre i vigili del fuoco interveniva per mettere in sicurezza l'edificio nel centro di Cinisello. Lunedì 13 l'ignoto attentatore aveva replicato, incendiando la tazza del gabinetto del reparto di dialisi dell'ospedale Bassini. Anche qui, pochi danni e tanto spavento. Ora la polizia locale ha scoperto che quella mano potrebbe essere quella di un 28enne di Cinisello Balsamo. Il giovane è stato formalmente indagato dai vigili che stanno conducendo le indagini sui due roghi che per fortuna si sono conclusi senza danni rilevanti e senza conseguenze per le persone. I due incendi erano stati immediatamente catalogati come dolosi. Si era subito pensato a una stessa mano. Perché il maniaco incendiario ha colpito in entrambi i casi dando fuoco alla tazza del gabinetto, provocando molto fumo ma pochi danni. A PORTARE gli agenti sulle tracce del giovane cinisellese sono state le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza presenti dentro e fuori la biblioteca di Cinisello. Gli agenti hanno vagliato ore e ore di immagini incrociando i movimenti del ragazzo che era stato già segnalato da alcuni testimoni per una sua particolarità fisica. Una volta ottenuto un identikit preciso, è stato facile risalire a un giovane che vive in un condominio della periferia cinisellese e che era già noto agli agenti. I testimoni hanno confermato la presenza di una persona che risponde a quel profilo anche in occasione del secondo rogo. A questo punto gli agenti della polizia locale lo hanno sentito in un interrogatorio nel quale ha escluso il suo coinvolgimento nella vicenda. A quanto pare si sarebbe contraddetto più volte. L'uomo risulta formalmente indagato con l'accusa di danneggiamenti aggravati. Rosario Palazzolo VERTICE Fabio Crippa guida il comando di Polizia locale che indaga sugli incendi in biblioteca e all'ospedale -tit_org-

Svolta e scontro frontale Morto un uomo di 35 anni

Furgoncino centra una Fiesta: inutili i soccorsi

[Andrea Guerra]

Furgoncino centra una Fiesta: inutili i soccorsi di ANDREA GUERRA - CINISB.iO BAIAMO - MANCAVA poco alla mezzanotte quando in via Gorki si è verificato il tragico incidente che è costato la vita a un 35enne di Cinisello Balsamo: R. M. D. A., originario del Salvador, viveva in centro, in un appartamento di via Garibaldi, e lascia una moglie e due figli. Si trovava nel posto sbagliato e nel momento sbagliato: martedì sera stava viaggiando sulla sua Ford Fiesta in via Gorki, verso Milano. Subito dopo l'ingresso del Bassini è avvenuto lo scontro con un furgoncino che aveva appena svoltato da via Fucini. Il boato si è udito a centinaia di metri di distanza e alcuni abitanti dei vicini palazzi, oltre ai passanti, hanno immediatamente allertato i soccorsi. Sul posto sono giunti gli operatori del 118 e un'automedica, mentre gli agenti della polizia locale cercavano di mettere in sicurezza la strada. L'UOMO è apparso da subito in condizioni disperate: è stato trasportato in codice rosso al pronto soccorso dell'Ospedale Niguarda, ma i medici non sono riusciti a salvargli la vita. Sul furgoncino viaggiavano invece due uomini, residenti a Milano: a loro è andata meglio, sono stati portati in ospedale ma le ferite riportate non sono apparse gravi. Gli agenti della polizia locale stanno lavorando per ricostruire la dinamica: pare che il Fiat Dobló, svoltando da via Fucini, abbia invaso la corsia opposta e quindi si sia trovato di fronte la Fiesta. I ghisas cinisellesi stanno anche attendendo le analisi per capire se il conducente del furgone fosse alla guida sotto l'effetto di alcol o droghe. L'uomo, ora accusato di omicidio stradale con lesione di altre persone, non aveva con sé la patente; gli agenti stanno verificando l'esistenza di un documento valido per mettersi alla guida. IL FURGONCINO, marchiato Carrefour, è di quelli utilizzati per la consegna della spesa a domicilio. Ma Carrefour fa sapere che il mezzo non è di proprietà dell'azienda. Il servizio è regolato da un contratto con un fornitore terzo, selezionato secondo rigorose procedure e dopo un'attenta valutazione della compliance legale. Sulla base delle prime informazioni disponibili, lo scenario, ancora in evoluzione, sembra prefigurare una violazione degli accordi contrattuali da parte del fornitore, recita una nota dell'azienda che esprime le condoglianze alla famiglia della vittima. IL CONTROLLO L'autista del Fiat Dobló non aveva con sé la patente: verifiche sul documento FAMIGLIA DISTRUTTA LA Vini MA, ORIGINARIA DEL SALVADOR, LASCIA UNA MOGLIE E DUE FIGLI PAROLA ALLE ANALISI FONDAMENTALE CAPIRE SE L'INVESTITORE GUIDAVA SONO EFFETTO DI SOSTANZE TRAGEDIA I due mezzi rimasti in strada dopo lo schianto all'incrocio tra le vie Gorki e Fucini: il Fiat Dobló usato per consegne a domicilio ha centrato la Ford Fiesta -tit_org-

Ascensori in tilt e giardini a pezzi Allarme per lo stato delle scuole

Sesto, una classe in trappola. Cinisello, protesta dei genitori

[Rosario Palazzolo]

Ascensori in tilt e giardini a pezzi Allarme per lo stato delle scuole Sesto, una classe in trappola. Cinisello, protesta dei genitori di ROSARIO PALAZZOLO -CINISELLO BALSAMO - GLI SCARICHI dei bagni al secondo piano dell'istituto sono stati riparati lunedì scorso, dopo mesi di attesa e di proteste e solamente dopo che un gruppo di mamme aveva comunicato di volersi rivolgere alla stampa. Ma alla scuola elementare Costa di Cinisello Balsamo tutti gli altri problemi che i genitori denunciano da anni rimangono irrisolti. A cominciare dal giardino, gioia e dolore della scuola. Il giardino c'è, ma è diventato simile a una trappola. I sentieri sono circondati da steccati in legno spesso rotti o pericolanti. Inoltre sono piastrellati, ma costellati di buche e rialzi. LO SCORSO autunno una bambina era finita in ospedale perché un chiodo nascosto nell'erba le si era conficcato nel piede - spiegano le madri esasperate -. Negli ultimi giorni il Comune è intervenuto spuntando gli alberi, ma i rami sono rimasti ad altezza bambino. Molti di loro si arrampicano con il rischio di cadere. Il simbolo della protesta è una grossa buca nel centro del giardino. Chi manderebbe i propri bambini a giocare in un campo di battaglia come questo?, si chiedono i genitori. Sebbene il Comune abbia già avviato un piano di manutenzione, le famiglie sembrano intenzionate a protestare fino al completo ammodernamento del giardino. Stiamo già intervenendo ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici, Ivano Ruffa -. Tuttavia abbiamo dato inizio a una riprogettazione dell'area verde per poter intervenire entro il prossimo anno in modo più massiccio. Tra le richieste delle famiglie c'è anche la riqualificazione della palestra: Ci sentiamo dimenticati. Da mesi chiediamo di far spostare i banchi del mercato che il venerdì rendono difficile l'ingresso dei bambini. Ma soprattutto in caso di incendio, come potrebbero uscire i bambini?. CASO éclatante a Sesto dove martedì un'intera classe dell'elementare Rovani è rimasta intrappolata per una ventina di minuti in un ascensore, uno dei due rimasti attivi su 4 e ora anch'esso ko per la manutenzione. Ci sono voluti i vigili del fuoco per stemperare il panico. Non si tratta di ascensori obsoleti - dice l'assessore sestese Rita Innocenti - hanno al massimo una decina di anni. Abbiamo già deliberato l'acquisto di una nuova centralina elettronica per attivarne un terzo. Abbiamo già iniziato una riprogettazione dell'intera area verde RITA INNOCENTI, SESTO NON SI TRATTA DI IMPIANTI OBSOLETI STIAMO ACQUISTANDO UNA CENTRALINA PER ATTIVARNE UNO IN PIÙ -tit_org-

Il cavalcavia che fa paura Oggi la giornata decisiva

[Roberto Canali]

CANTÙ VERTICE FRA PROVINCIA E TRENITALIA Il cavalcavia che fa paura Oggi la giornata decisiva -CANTÙ- GIORNATA decisiva oggi per il ponte di Asnago, al centro di un incontro mattinata a Villa Saporiti tra provincia e Trenitalia e nel pomeriggio di un vertice in Prefettura, al quale prenderanno parte anche i vigili del fuoco. Gli enti coinvolti faranno il punto sulle iniziative già prese e quelle eventualmente ancora da prendere per garantire la sicurezza dell'infrastruttura e soprattutto di automobilisti e residenti, un atto dovuto dopo l'ordinanza del sindaco di Cantù, Claudio Bizzozero, che la scorsa settimana ha praticamente dato un ultimatum alla provincia chiedendole di scegliere tra la sistemazione della struttura e una denuncia alla Procura della Repubblica di Como. AD ANTICIPARLO questa volta ci ha pensato il Codacons che ieri ha presentato un esposto ai magistrati di Como invocando il sequestro e la diffida per la situazione di pericolo e di degrado cui versa il ponte che sovrasta la ferrovia Milano- Como-Chiasso. Ad allarmare l'associazione che tutela i consumatori soprattutto il transito degli autobus, il cui peso supera ampiamente le 7,5 tonnellate previste dalla provincia come limite al passaggio dei mezzi pesanti. Ogni giorno su quel ponte passano più di 100 corriere, in entrambe le direzioni, e in un qualsiasi giorno della settimana - denuncia il Codacons - Perché tutte le volte in Italia dobbiamo aspettare che si verifichi una tragedia con dei morti prima di intervenire sui problemi? E necessario intervenire subito per mettere a norma il ponte, rendendolo conforme con le norme di legge, e scongiurando il pericolo per la salute pubblica. UN PERICOLO immediato che però sarebbe totalmente da escludere secondo Villa Saporiti, che comunque in via precauzionale ha affidato una nuova serie di perizie, prove strutturali e carotaggi per verificare la reale tenuta del cemento. In attesa di un responso che arriverà solo nelle prossime settimane i tecnici di Villa Saporiti, Rfi e vigili del fuoco, già domani decideranno se accontentarsi delle limitazioni in essere oppure deciderne ulteriori. Paradossalmente l'unico che sta facendo rispettare l'ordinanza di divieto di transito ai camion è il sindaco di Cermenate, Mauro Roncoroni, da Cantù che per prima ha lanciato l'allarme paventando addirittura un possibile crollo i mezzi pesanti continuano ad arrivare. Roberto Canali CANTÙ-ASNAGO Gli enti coinvolti faranno il punto sulle iniziative ancora da prendere per garantire la sicurezza -tit_org-

sedegliano**Piano d'emergenza lunedì in consiglio***[Redazione]*

Il Piano d'emergenza lunedì in consiglio Il piano d'emergenza di Protezione civile sarà esaminato lunedì in consiglio a Sedegliano (alle 18). Si parlerà anche dello schema di convenzione per l'esercizio mediante l'ufficio unico dei sistemi informativi e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi non ancora trasferiti all'Uti del Medio Friuli. Altro punto riguarderà il regolamento per il funzionamento del Servizio civico, al quale seguirà la ratifica della deliberazione di giunta comunale numero 207 del 29 dicembre 2016: quinta variazione da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario del 2016-2018. (ò.â.) -tit_org- Piano emergenza lunedì in consiglio

Chions, domenica la Giornata ecologica

[A. S.]

cmoNS Comune di Chions, gruppo di protezione civile e associazioni di volontariato del paese organizzano la Giornata ecologica, in programma domenica. Con il motto "Tutti uniti per tenere pulito il nostro paese", quanti tengono all'ambiente potranno ritrovarsi alle 8, alla sede della protezione civile di Villetta. Saranno benvenuti anche i minorenni, purché accompagnati da uno dei genitori o da una responsabile del gruppo di appartenenza. Anzi, per i ragazzi sarà un'esperienza educativa: impareranno a prendersi cura del loro territorio, a rispettarlo. Non è stata indicata, per domenica, un'area specifica nella quale si concentrerà la raccolta: saranno i volontari a indicare dove intervenire. Alla fine della operazioni, alle 13.30 circa, alla sede del gruppo Alpini di Villotta-Basedo, penne nere e municipio offriranno il pranzo. Per informazioni e adesioni, chiamare i numeri 335-5793072, 335-1078893, 335-1078892 o l'ufficio comunale di protezione civile allo 0434-639598. (a.s.) -tit_org-

Montereale, lascia Pezzani Alzetta perde un assessore

[S. C.]

MONTEREALEVALCELLINA A un anno e nove mesi dalle elezioni, il sindaco si ritrova a dover procedere al secondo rimpasto di giunta. Alzetta, che possedeva soltanto il referato alla protezione civile, ora deve occuparsi anche di lavori pubblici ed edilizia privata, come risulta dal sito del Comune. A dimettersi, l'assessore Laura Pezzani, 39 anni, al momento della nomina in possesso di una laurea in chimica, era in procinto di discutere la seconda in ingegneria civile. Le erano stati assegnati lavori pubblici, edilizia privata e urbanistica. Negli ultimi mesi, per motivi personali e di lavoro, Pezzani risultava spesso assente dalla giunta. Critica l'opposizione: Partiti lancia in resta per spazzare via il centrosinistra - commentano il capogruppo Claudio Vettoretto e il consigliere Erik Ivan Montagner - si ritrovano a dover constatare che, per governare come si deve, servono tempo, disponibilità e fatica. Per ora - sottolineano -, in quattro mesi si sono dimesse due persone dalla carica di assessore, mantenendo il seggio in consiglio comunale, che viene convocato con sempre minor frequenza. (S.C.) -tit_org-

Gli incontri dell'asilo eccellenza

[Francesco Caielli]

DAVERIO Nella struttura di via Roma questa sera si parlerà di pronto soccorso pediatrico insieme alle famig Gli incontri dell'asilo eccellenza di Francesco Caielli Provate un po' a girare per la provincia e parlare d'asili. Vi capiterà che, tirando fuori il nome dell'asilo di Daverio, vi sentirete rispondere una frase del tipo "Eh, ma quella è un'eccellenza". Un'eccellenza, certo, figlia del lavoro quotidiano di tante persone e di una filosofia che ha fatto diventare la struttura di via Roma quella che è oggi Ovvero, un fiore all'occhiello di cui andare orgogliosi. Nella costante attenzione alle esigenze delle famiglie e dei genitori, ecco che va a inserirsi l'incontro previsto per questa sera (inizio alle 20.45), con il dottor Antonio Ripepi (medico pediatra) che parlerà di pronto soccorso pediatrico e disostruzione delle vie aeree. Un argomento che ogni genitore dovrebbe conoscere e che, a volte, può davvero fare la differenza, nei momenti di emergenza, tra la vita e la morte. L'incontro di questa sera è solo una delle tante iniziative che la struttura guidata dal presidente Angelo Brugno- ni organizza per cercare di essere sempre più vicina alla gente, non soltanto nelle ore in cui i bambini stanno nelle loro classi. Attenzione ai particolari, una quotidiana battaglia per fare quadrare i conti e offrire un servizio di primissimo livello senza gravare eccessivamente sulle famiglie, l'inseguimento costante della qualità. La qualità dei pasti che ogni giorno vengono serviti ai bambini, per esempio: una vera e propria cucina "a chilometro zero", piatti preparati all'interno della struttura dalle mani collaudatissime e infallibili della cuoca Paola (catering esterno? No, non a Daverio). E un menù rinnovatissimo e compilato in collaborazione con la Asi, attento alle esigenze nutrizionali e ricchissimo di prodotti freschi e verdure, che proprio in questi giorni ha debuttato sulle tavole dei bambini. E non è tutto. Proprio qualche giorno fa, il presidente Brugnoli ha effettuato un versamento di 500 euro a favore degli asili del Centro Italia colpiti dal terremoto: tan te, tantissime monetine che i bambini dell'asilo hanno raccolto prima delle feste riempiendo i loro piccoli salvadanai che hanno poi consegnato orgogliosissimi alle loro maestre. Contenti, nel loro piccolo, di avere fatto qualcosa per dei bambini meno fortunati. I prossimi mesi porteranno tante altre novità: serate, iniziative, l'immane gita annuale, l'attesissima quanto famosa festa. I bambini, seguiti dalle maestre, stanno imparando giorno dopo accompagnati dal tema scelto per quest'anno: il Piccolo Principe, che pagina dopo pagina si sta svelando agli occhi sorpresi dei piccoli alunni. Intanto, è il caso di ricordare che le iscrizioni per il prossimo anno sono già aperte e resteranno aperte per tutto il mese di febbraio. Chi volesse dare un'occhiata, toccare con mano, fare una chiacchierata, non ha che da chiamare il numero di telefono 0332/947379 per prendere eventualmente un appuntamento con la coordinatrice Marzia Moalli. L'asilo di Daverio, una struttura d'eccellenza figlia del lavoro quotidiano di tante persone Archivio -tit_org- Gli incontri dell'asilo eccellenza

ACCAM Toni alti alla riunione del Comitato**Antonelli provoca Area senza bonifica***[Andrea Aliverti]*

ÀÑÑÀ Toni alti alla riunione del Comitato di Andrea Aliverti Beghe interne acquetate, si riapre il fronte esterno: il bilancio va, ma suAccam è di nuovo terremoto. A sollevare il caso stavolta è una provocazione del sindaco Emanuele Antonelli che ieri, dopo aver incassato la promozione in giunta del bilancio preventivo 2017 (con gli aumenti Tari) che pone fine ad un periodo di tensioni in maggioranza, ha partecipato alla riunione del Comitato di controllo analogo della società che gestisce l'inceneritore di Borsano. Nel ratificare la conversione del diritto di superficie dell'area su cui insiste l'impianto in contratto di affitto ad Accam Spa (con una riduzione della somma dovuta al Comune di Busto Arsizio, da 750mila euro a 350mila euro annui), qualche sindaco ha eccepito sul fatto che le somme versate negli anni scorsi per il diritto di superficie, che era finalizzato al revamping mai andato in porto, dovessero essere in qualche forma restituite da Busto ad Accam. Una forzatura che ha fatto sbottare il sindaco Antonelli, che avrebbe risposto ai soci: Allora a questo punto lasciatemi il diritto di esercitare l'opzione, entro un anno dalla chiusura dell'impianto, di poter riavere l'area così come è, senza bonificarla. Una provocazione, che ha subito suscitato la levata di scudi dei soci Accam. Anche se provocazione lo potrebbe essere solo fino ad un certo punto: perché se da un lato risolverebbe i problemi di liquidazione di Accam (il costo della bonifica del terreno di Borsano incide in maniera rilevante su tutte le ipotesi di piano industriale della società), dall'altro permetterebbe a Busto Arsizio addirittura di mettere in vendita l'inceneritore al miglior offerente in vista della dismissione fissata per il 2021. Considerando che qualche interesse sul mercato sembra esserci, potrebbe essere una carta da tenere in mano. A. Ali. -tit_org-

In piazza Il Carnevale è per tutti Martedì grande festa

[Redazione]

Un Carnevale per tutti: il 28 febbraio, martedì prossimo, dalle 15 alle 17, torna in piazza del Comune la festa in occasione del martedì grasso, organizzata quest'anno da Forum del Terzo Settore di Cremona, Cisol - CSV Cremona e Comune. L'iniziativa si pone in continuità con 'Mascheer de Cremuna', manifestazione promossa negli anni scorsi da Fondazione Sospiro ed Anffas e sul palco ci saranno Eleonora Busi e Michelangelo Gazzoni, con la partecipazione straordinaria di Fred e Fofco, mascotte della Vanoli Basket. Ad allietare i partecipanti In piazza Il Carnevale è per tutti Martedì grande festa musica, giocolieri, truccabimbi e frittelle. Non mancherà infine il tradizionale lancio delle palle di carta a la 'Vecia'. L'amministrazione comunale si è attivata per sostenere lo spirito di collaborazione tra le diverse realtà in campo per dare vita all'edizione 2017 del carnevale in piazza. Non solo una festa dunque, ma anche un'occasione di incontro che vuole promuovere percorsi di inclusione, senso di appartenenza alla comunità, all'insegna del divertimento e della solidarietà. L'evento avviene con la collaborazione del Complesso bandistico 'Città di Cremona', Caritas Diocesana, Fondazione Sospiro, Anffas Cremona, protezione civile Eridanus, cooperativa Na2areth, Drum Bun, Volontari del Servizio Civile, Padania Acque e Km. -tit_org-

TERREMOTO**Le forze armate consegnano il fieno raccolto in Polesine***[Redazione]*

TERREMOTO Le forze annate, in coordinamento con la Onius "Vola nel Cuore", hanno consegnato presso la sede distaccata del Servizio Veterinario dell'Aquila le prime 32 delle 300 tonnellate di fieno donato agli allevatori del centro Italia che vivono nei comuni colpiti dalle scosse sismiche e dalle abbondanti nevicate dei mesi scorsi. Le forze armate hanno messo a disposizione della Onius, che ha provveduto a raccogliere le donazioni di fieno nelle zone di Rovigo e Bologna, i mezzi e le professionalità dell'8 Reggimento Trasporti "Casilina", unità dell'Esercito con sede a Roma (sulla via Casilina in prossimità dello svincolo per Gra e autostrada) e specializzata nei trasporti logistici in Italia e nelle operazioni all'estero. In questa circostanza si è occupata del caricamento e della movimentazione dalle zone di raccolta, situate a Stienta e San Vincenzo (Bologna), fino alle località di donazione dell'Aquila e San Ginesio (Macerata). Nei prossimi giorni, continueranno i cicli di attività per ultimare la consegna del fieno nella provincia dell'Aquila e, nei primi giorni di marzo, nel comune di San Ginesio, completando la consegna delle prime 80 tonnellate delle 300 rese disponibili. -tit_org-

Lo scialpinista avrebbe compiuto 18 anni proprio ieri

La tomba di ghiaccio = Un soccorso da incubo nel cuore del ghiacciaio

[Alessandro Mano]

La tomba di ghiaccio dosi a una trentina di metri dal livello del ghiaccio. Il corpo senza vita è stato trovato a oltre 35 metri di profondità dopo un'intera mattinata di ricerche, fatte anche con l'utilizzo dei cani da valanga. **Mano A PAGINA 51** Avrebbe compiuto 18 anni proprio ieri Robin Schonberg, scialpinista finlandese inghiottito martedì da un crepaccio sul Monte Rosa dopo che il ponte di neve che stava attraversando è crollato sotto il suo peso. I soccorsi sono stati complessi: martedì il forte vento e le nubiquota hanno ridotto la visibilità e impedito all'elicottero di alzarsi in volo, sia dalla Valle d'Aosta, sia dalla Valsesia. Ieri i soccorritori, saliti sci ai piedi martedì fino al ghiacciaio del Lys, vicino al Balmernhorn a circa 3.900 metri di quota, sono tornati nel crepaccio, calan- **RITROVATO MORTO IX SCIALPINISTA DISPERSO SUL ROSA SOCCORSO ALPINO VALDOSTANO** Lo scialpinista avrebbe compiuto 18 anni proprio ieri Un soccorso da incubo nel cuore del ghiacciaio Le guide a 35 metri di profondità per recuperare la vittima Avrebbe compiuto 18 anni proprio ieri Robin Schonberg, scialpinista finlandese inghiottito martedì da un crepaccio dopo che il ponte di neve che stava attraversando è crollato sotto il suo peso. I soccorsi sono stati complessi: martedì il forte vento e le nubi in quota hanno ridotto la visibilità e impedito all'elicottero di alzarsi in volo, sia dalla Valle d'Aosta, sia dalla Valsesia. Ieri i soccorritori, saliti sci ai piedi martedì fino al ghiacciaio del Lys, vicino al Balmernhorn a circa 3.900 metri di quota, sono tornati nel crepaccio, calandosi a una trentina di metri dal livello del ghiaccio. Il corpo senza vita è stato trovato a oltre 35 metri di profondità dopo un'intera mattinata di ricerche, fatte anche con l'utilizzo dei cani da valanga. Lo scialpinista è finito in fondo al crepaccio ed è stato sepolto dalla neve, tanto che l'elicottero del soccorso alpino valdostano ha portato in quota anche una piccola fresa messa a disposizione dal Comune di Gressoney-LaTrinité, che non è poi stata utilizzata. Sul posto hanno operato uomini del soccorso alpino dei due versanti e la guardia di finanza di Alagna; la salma di Schonberg è stato portato nella camera mortuaria del cimitero di Trinité dai carabinieri. Il ragazzo era a Gressoney con la famiglia. Il padre era con lui, l'incidente è avvenuto quando stavano rientrando a valle al termine di una gita. Per dare l'allarme è dovuto scendere fino alla Capanna Gnifetti perché nella zona del ghiacciaio non c'era campo per il cellulare. **Dodissea Le guide del Soccorso alpino e la Finanza di Alagna durante le difficilissime operazioni di recupero del** nel ghiacciaio **SOCCORSO ALPINO VAIBOSTANO -tit_org-** La tomba di ghiaccio - Un soccorso da incubo nel cuore del ghiacciaio

Recuperato il corpo del giovane alpinista finlandese

[Redazione]

Sul Monte Rosa è stato individuato il corpo senza vita di un giovane alpinista finlandese (che sta indagando sul caso dello scialpinista scandinavo precipitato) trasportato in elicottero fino al rifugio in un crepaccio sul Monte Rosa, gio. Mantova, che hanno poi raggiunto il bivacco Cristodelle Vette, bivacco Bai- crepaccio con le pelli di foca. Il corpo dello sciatore è caduto a 35 metri di profondità, sotto un cumulo di neve. I soccorritori hanno scavato a mani nude. Il crollo del ponte, che ha ceduto al passaggio dello sciatore, causando così l'incidente. La vittima è uno scialpinista di 18 anni, precipitato mentre sciava col padre, che ha subito dato l'allarme. Martedì il Soccorso alpino di Aosta non è riuscito a raggiungere il luogo dell'incidente in elicottero a causa delle cattive condizioni meteorologiche. Sono partite così squadre del Soccorso alpino di Alagna e della - tit_org-

Il vigile del fuoco eroe "Rigopiano resterà un ricordo indelebile"

"Quei 4 bimbi salvati ci hanno ripagato di tutto"

[Luisa Barberis]

Paolo Demontis è tornato a casa. Il vigile del fuoco eroe "Rigopiano resterà un ricordo indelebile" "Quei 4 bimbi salvati ci hanno ripagato di tutto" LUISA BARBERIS â CAIRO M.. Non si può mollare quando una mamma ti guarda negli occhi e dice che là sotto c'è sua figlia. È a quel punto che scatta una molla che ti spinge a dare sempre di più. Paolo Demontis, il vigile del fuoco che ha teso la mano a Gianfilippo Parete, il primo dei quattro piccoli superstiti dell'Hotel Rigopiano, è tornato nella sua Cairo Montenotte per far visita alla famiglia. Nel bagaglio dei ricordi portati dai luoghi della tragedia mette al primo posto il sorriso dei bambini salvati da un inferno di neve e ghiaccio. La promessa fatta ad Adriana, la mamma del primo bimbo salvato, mentre cercavano la sorellina, A sua figlia pensiamo noi: andiamo a prenderla, è stata la forza della squadra dei vigili del fuoco Usar (Urban search and rescue), gruppo specializzato nella ricerca di persone sotto alle macerie, per continuare a scavare e riportare tra le braccia dei genitori anche la piccola Ludovica. La sorellina di Gianfilippo, insieme agli altri bambini, Edoardo e Samuel, era intrappolata nella sala biliardo, ma da ore parlava con i vigili del fuoco attraverso un anfratto. Demontis ed il savonese Flavio Tunno, istruttore nazionale cinofilo oltre che responsabile delle squadre Usar milanesi, li avevano individuati grazie a una mini telecamera. Appena l'abbiamo calata tra le macerie, i bambini sono spuntati da dietro un divano attirati dalla luce - racconta Demontis, che nel resto dell'anno è in servizio a Civitavecchia -. Quando li abbiamo visti abbiamo esultato, anche se ancora non sapevamo quanto tempo ci sarebbe voluto per recuperarli ed è stata dura. Quella zona era miracolosamente intatta. Mentre noi scavavamo dall'alto, i colleghi hanno aperto un varco da un magazzino attiguo: a turno ci intrufolavamo strisciando in cunicoli orizzontali, strettissimi. Purtroppo ci sono state vittime, ma alla fine il sorriso di quei bambini è una piccola vittoria. I piccoli si sono salvati tutti e quattro diventando il simbolo di questa tragedia. E pensare che la squadra era destinata a un altro intervento: Eravamo arrivati in Abruzzo già mercoledì pomeriggio, per raggiungere le frazioni isolate da neve e sisma - continua De montis -. Solo dopo due forti scosse abbiamo saputo che una valanga aveva sommerso l'hotel Rigopiano, siamo partiti subito. C'erano tre o quattro metri di neve ovunque; quando la turbina non è più riuscita ad aprire la strada, è venuto a prenderci un elicottero sul ciglio di un sentiero di montagna e abbiamo fatto gli ultimi cinque chilometri a piedi con la neve fino alla pancia. Per cercare quell'hotel di tre piani spazzato via con un numero indefinito di ospiti, i soccorritori hanno sfidato il freddo e una bufera di neve con la speranza di trovare ancora vita sotto al ghiaccio: Abbiamo trovato una situazione sconvolgente - racconta Demontis -. Anche Amatrice e la Costa Concordia erano tragedie, ma almeno là avevamo la percezione visiva del luogo dove stavamo operando. Al Rigopiano invece non c'era altro che neve. E per giorni solo silenzio. Sono state giornate dure, ammette Demontis, la cui voce si crepa per l'emozione al ricordo di quelle ore. Succede che l'adrenalina ti fa fare tutto: non sentivamo il freddo né la fame né la fatica, solo dopo aver completa- Il racconto di quei momenti I bambini sono spuntati da dietro un divano attirati dalla luce racconta Demontis, che nel resto dell'anno è in servizio a Civitavecchia -. Quando li abbiamo visti abbiamo esultato, anche se ancora non sapevamo quanto tempo ci sarebbe voluto per recuperarli ed è stata dura. Quella zona era miracolosamente intatta to l'intervento di soccorso ci siamo resi conto di quanto tempo fosse realmente passato. La squadra dei vigili del fuoco a quel punto era diventata una seconda famiglia: Bastava uno sguardo per capire quando era ora di dare il cambio a un collega - continua il cairese -, ci aiutavamo a vicenda. Il nostro obiettivo erano i bambini e loro sono stati la spinta per andare avanti. Quando al venerdì mattina, dopo quasi tre giorni di lavoro, abbiamo sentito le prime voci e abbiamo capito che c'erano persone ancora in vita, non ci siamo più fermati. Noi cercavamo di mantenere calmi i piccoli con domande e giochi. Loro rispondevano sempre di sì, ma ci chiedevano di andarli a prendere. Si è creato un rapporto di fiducia reciproca, non lo dimenticherò mai. Giorni

drammatici Sopra i soccorsi all'Hotel Rigopiano e a fianco Demontis esulta al ritrovamento di uno dei bimbi -tit_org- Il
vigile del fuoco eroe Rigopiano resterà un ricordo indelebile

Recuperato il corpo del giovane alpinista finlandese

[Redazione]

Sul Monte Rosa E' stato individuato il corpo senza vita Guardia di finanza (che sta indagando sul dello scialpinista scandinavo precipitato caso) trasportate in elicottero fino al rifumartedì in un crepaccio sul Monte Rosa, gio Mantova, che hanno poi raggiunto il alla basedel Cristo delle Vette, bivacco Bai- crepaccio con le pelli di foca. Il corpo dello menhor. Lo sciatore è caduto a 35 metri di sciatore è stato trovato solo eri, dopo che i profondità, sotto un cumulo di neve dovù- soccorritori hanno scavato a mani nude. to al crollo del ponte, che ha ceduto al passaggio dello sciatore, causando così l'incidente. La vittima è uno scialpinista di 18 anni, precipitato mentre sciava col padre, che ha subito dato l'allarme. Martedì il Soccorso alpino di Aosta non è riuscito a raggiungere il luogo dell'incidente in elicottero a causa delle cattive condizioni meteorologiche. Sono partite così squadre del Soccorso alpino di Alagna e della - tit_org-

A PAGINA 33

Sei intossicati alla festa di Carnevale = Sei giovani intossicati alla festa di Carnevale*A Godega il camino un po' intasato di una vecchia abitazione ha diffuso il monossido nelle stanze**[Redazione]*

MONOSSIDO DAL CAMINO Á PAGINA 33 Sei intossicati alla festa di Carnevale Sei giovani intossicati alla festa di Carnevale A Godega I camino un po' intasato di una vecchia abitazione ha diffuso il monossido nelle stanze i GODEGA La festa di Carnevale inizia in casa della nonna ma finisce all'ospedale, a causa di un principio d'intossicazione accusato da sei giovani. Il camino intasato della vecchia abitazione disabitata scelta per la festa ha provocato delle esalazioni e così i sei giovani hanno dovuto ricorrere, ieri pomeriggio, alle cure del Pronto soccorso dell'ospedale di Conegliano per problemi respiratori. Sono stati tenuti sotto osservazione in ospedale, nessuno è grave e non è risultato necessario neppure il trasferimento in camera iperbarica. L'episodio è avvenuto in una abitazione di via Brusche, zona residenziale a pochi passi dal centro di Godega. La casa appartiene ad un'anziana che però non risiede più lì, perché è ospitata in casa di riposo. Uno dei parenti ha così pensato di organizzare una festa di Carnevale nell'abitazione della nonna, chiamando gli amici. L'edificio non è abitato e quindi risultava molto freddo, non essendo stato riscaldato da tempo. Quindi i ragazzi hanno acceso il camino per scaldarsi, ma la canna fumaria a quanto pare era parzialmente ostruita e così le stanze hanno iniziato a riempirsi di monossido di carbonio. E i ragazzi hanno cominciato ad avere difficoltà respiratorie. Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco per verificare il funzionamento dell'impianto di riscaldamento. Per precauzione i sei ragazzi sono stati portati al pronto soccorso di Conegliano, avendo sintomi come nausea, mal di testa e qualche difficoltà di respirazione. Sono stati sottoposti a controlli medici che non hanno evidenziato motivi di preoccupazione e quindi sono stati dimessi già nel corso della serata. Festa rovinata, quindi, ma per fortuna, nessuna grave conseguenza per gli organizzatori della stessa, che sono risultati un po' imprudenti. (di.b.) Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e ambulanza -tit_org- Sei intossicati alla festa di Carnevale - Sei giovani intossicati alla festa di Carnevale

A Samoter 2017 prevenzione del dissesto idrogeologico e macchine intelligenti

[Redazione]

Pubblicato il: 22/02/2017 17:48

Prevenire il dissesto idrogeologico, operare in situazioni di emergenza o in contesti ambientali a rischio anche grazie a macchine intelligenti e soluzioni tecnologiche. Se n'è parlato oggi nel corso di uno degli appuntamenti di Samoter dedicati al focus 'Soluzioni per le emergenze ambientali'. "Noi vorremmo che sempre più si operasse per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio e chiaramente la tecnologia aiuta a fare interventi mirati molto professionali e anche rispettosi dell'ambiente", dice all'Adnkronos Roberto Oreficini, direttore Ufficio Rischi Idrogeologici del Dipartimento Protezione Civile. "Possiamo prendere in considerazione la manutenzione dei corsi d'acqua ma anche la manutenzione del territorio in genere, la prevenzione dei dissesti nelle aree in frana - continua - Quindi tutto quello che in qualche modo significa prevenzione strutturale che è fortemente incentrata sulla competenza delle Regioni, dei Comuni e quindi dei territori". "Quasi tutti gli strumenti possono essere utili alla prevenzione e qui vediamo una rassegna molto ampia perché si va dalla qualità delle asfaltature all'utilizzo di strumenti speciali che sono idonei anche per la manutenzione del verde - spiega - ma anche per interventi di tipo emergenziale come ad esempio le piattaforme aeree che servono in tante situazioni. Quindi questa rassegna è utile proprio per tutti gli operatori che debbono interessarsi di queste tematiche. Non esiste settore della cura del territorio che non abbia una finalità di prevenzione". Agire, dunque, con tutti gli strumenti disponibili per prevenire rischi e avere cura del territorio. "Frane e inondazioni sono davvero tante", spiega Fausto Guzzetti, direttore Irpi, durante il suo intervento alla tavola rotonda 'Le soluzioni per l'emergenza ambientale, il dissesto idrogeologico e la tutela del territorio'. "Il servizio geologico nazionale e le Regioni hanno cartografato più di 600 mila frane in Italia, se escludiamo le pianure sono più o meno due frane al chilometro quadrato e le autorità di bacino hanno mappato come inondabili 30 mila km² di territorio: il 10% del Paese è inondabile. E, per di più, questi numeri, che sono sicuramente grandi, noi sappiamo che sono sottostimati, in alcune parti del Paese molto sottostimati". Grande attenzione viene dunque dedicata nel corso di questo appuntamento del Salone a macchine intelligenti e piattaforme tecnologiche per l'interazione human-to-machine (H2M) e machine-to-machine (M2M), così come ai mezzi meccanici ibridi a basse emissioni e ad alta efficienza energetica.

[Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Ancora ricerche alpinista in crepaccio - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 22 FEB - Sono riprese in mattinata e proseguono senza sosta le ricerche dello scialpinista scandinavo di 18 anni precipitato ieri pomeriggio in un crepaccio sul Monte Rosa mentre stava sciando con il padre. L'incidente si è verificato sopra la Capanna Gnifetti, a circa 3.800 metri di quota, nella valle di Gressoney. Dopo la caduta il giovane è stato sepolto da un ponte di neve che gli è crollato addosso. Alle operazioni partecipano le guide del soccorso alpino valdostano e di Alagna (Piemonte) e i finanzieri del Sags di Cervinia che sono scesi nel crepaccio per effettuare ulteriori sondaggi e per disostruire e scavare la massa di neve che si trova a circa trenta metri di profondità. Ieri il lavoro dei soccorritori era stato ostacolato dalla ridotta visibilità e dal forte vento che ha impedito all'elicottero di avvicinarsi.

Via Gola, l'asilo è a pezzi ma "agibile" = Via Gola: l'asilo cade a pezzi

[Sparaciari]

Via Gola, l'asilo è a pezzi ma "agibile" MILANO Via Gola: l'asilo cade a pezzi 11 nido comunale nel palazzo Aler dove dominano abusivi e morosi è fatiscente. Un papa: La situazione è insostenibile NAVIGLI In una zona di frontiera come via Gola nota per spaccio, immigrazione clandestina e occupazioni abusive - oltre che un aiuto per le famiglie, un asilo nido è anche un baluardo di legalità. O, almeno dovrebbe esserlo. Peccato che il nido comunale di via Gola 23 sia tutt'altro. Premesso che il personale della struttura è meraviglioso e fa di tutto per alleviare i disagi dei nostri bambini, la situazione nella scuola è davvero insostenibile, racconta uno dei papà della quarantina di piccoli della scuola. I balconi dello stabile Aler che affacciano sull'ingresso dell'asilo sono stati puntellati perché stavano cedendo; il cornicione, che sta cedendo anche lui, invece no. Tra novembre 2016 e febbraio 2017 si sono verificate due perdite d'acqua da uno degli appartamenti del primo piano che hanno causato infiltrazioni nella struttura, le quali, a loro volta, hanno generato della muffa. Insomma, un vero incubo. Aler è intervenuta per le perdite tre volte da inizio gennaio, tamponando il problema, ma senza risolverlo. Anche perché il palazzo -108 unità abitative - è terra di occupanti abusivi e morosi storici, quindi ogni intervento è difficile (si dice che i Vigili del fuoco fossero molto timorosi nell'entrare). Ma quella dell'asilo di via Gola è una storia vecchia. Nel 2009 venne scoperto l'amianto sotto il linoleum della mensa; nel 2014, invece, le mamme si ribellarono per le condizioni fatiscenti dello stabile, chiedendo a Aler di intervenire e a Palazzo Marino di spostare la scuola. In una relazione della Direzione centrale educazione del Comune, si riscontravano gravi carenze strutturali, degrado dei balconi e un rischio igienico a carico dei locali dedicati alle attività didattico ricreative. Palazzo Marino pretese allora dall'Aler che almeno i balconi fossero messi in sicurezza, così la struttura tornò ad essere agibile, sebbene fatiscente. Da allora più nella è stato fatto. Dal Comune fanno sapere di essere "semplici inquilini"; che, essendo lo stabile di Aler, a lei tocca la manutenzione; che spostare l'asilo non è un'opzione (Non spostiamo l'asilo perché ci sono gli abusivi, spostiamo gli abusivi, ha detto il vice sindaco Scavuzzo). Dal canto suo, Aler fa sapere che l'interno dell'asilo sarà dipinto non appena i muri si asciugheranno. E sullo stabile aggiunge: "Il fabbricato in generale presenta evidenti criticità manutentive, con particolare riguardo ai balconi. Il caso di questo civico è sicuramente prioritario per Aler, che ha inserito l'intervento risolutivo di recupero edilizio e strutturale nell'elenco degli interventi finanziabili con i proventi delle vendite, entro i prossimi mesi". Intanto però i bimbi aspettano. ANDREA SPARACIARI -tit_org- Via Gola,asilo è a pezzi ma agibile - Via Gola:asilo cade a pezzi